ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 7 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — **Nuova Serie N. 5231**

L'apporto italiano a un duraturo assetto economico

Il complesso organico delle misure monetario-finanziarie riscuote in tutto il mondo ammirazione e favorevoli auspici

Chiarezza, realismo, giustizia sociale

ROMA, 6

L'Agenzia di Roma riceve dalle varie capitali europee numerose notizie concordanti, le quali rilevano i notevoli aspetti delle misure ieri approvate dal Consiglio dei Ministri italiano.

Il ritorno alla quota della lira quale fu fissata dopo il discorso di Pesaro, viene considerato come conseguenza naturale della situazione monetaria mondiale che si è creata dopo la recente svalutazione del franco e le precedenti svalutazioni della sterlina e del dollaro. Ma si pone in evidenza che la decisione monetaria italiana è il risultato di una libera elezione e non già la conseguenza di una necessità quale si è manifestata in Francia sotto le molteplici pressioni del disordine sociale, della crisi economica e dell'esodo dell'oro, che nell'ultimo anno ha raggiunto l'imponente cifra di trenta miliardi di franchi.

Non meno attrezzati sono gli altri provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha approvato in correlazione all'adeguamento monetario. E si rileva in proposito che tali provvedimenti, organicamente collegati con l'azione monetaria, caratterizzano lo spirito di previdenza e l'energia del Regime fascista, il quale risolve i grande problemi, non in forma episodica, ma in forma integrale, provvedendo alla sistemazione di tutti gli elementi collaterali. In questa parte dei nuovi provvedimenti italiani si constata l'efficenza della politica fascista per la ricostruzione dell'equilibrio del bilancio statale e la valorizzazione del territorio africano imperiale, che sarà fatta con le sole risorse nazionali, senza bisogno di collaborazioni finanziarie straniere. D'altra parte la massa dei consumatori e l'economia produttiva, con le prime serie di misure deliberate per la stabilità dei prezzi, sono preservati da sorprese e da oscillazioni e avviate alla continuazione della loro attività, senza difficoltà di calcolo e senza incognite.

Nuovo ciclo

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che i provvedimenti proposti dal Duce e approvati ieri dal Consiglio dei Ministri, passeranno nella storia nazionale come un nuovo ciclo di azione rivolta alla restaurazione dell'economia italiana. Partiti dal fatto monetario, essi si dirigono in realtà alla revisione dello stato economico nazionale, che si era creato negli ultimi anni e accentuato per ragioni difensive al tempo dell'impresa africana. I provvedimenti hanno tre significati sostanziali: tendono a restaurare l'equilibrio fra le posizioni economiche italiane e quelle straniere, portano una notevole semplificazione in tutto il meccanismo dei nostri scambi con l'estero; sono infine diretti a restituire un saldo equilibrio al bilancio statale. L'operazione monetaria che ridona alla lira il suo rapporto di valore con la sterlina e il dollaro quale fu già fissato dopo il discorso di Pesaro, non è dunque isolata. Essa è il solo punto di partenza per una decisa azione organica di vasto respiro che investe tutta la vita di lavoro della Nazione.

Le vie aperte

Il problema dell'equilibrio della nostra economia con quella del mondo era sempre più sentito, poichè l'Italia non intende isolarsi nel mondo, verso il quale riconosce l'esistenza di profondi rapporti di solidarietà, almeno economici. Riportata la lira al livello delle altre maggiori monete mondiali si riporta anche l'economia italiana al livello del mercato mondiale. Ma a questa revisione monetaria si aggiunge subito la revisione della sostanza e dei metodi della politica commerciale, che semplifica il sistema degli scambi e soprattutto li alleggerisce di molto sensibile peso. Il primo punto rettificato con i nuovi provvedimenti è quello dei contingentamenti. La politica dei contingentamenti era stata ridotta negli accordi commerciali stipulati in queste settimane con i vari Stati. Ora le nuove direttive consentono più larghe importazioni dei prodotti di maggior consumo. Tali importazioni valgono a trattenere i prezzi interni e livellarli sui prezzi mondiali. Così dunque si alleviano i costi di produzione e si riporta sul binario della normalità la macchina del commercio estero italiano.

Un errore di interpretazione

Ancora una volta il Regime fascista apre la via al lavoro dei cittadini italiani. Adeguandosi subito alle nuove possibilità, il lavoro deve riprendere con spirito imperiale la sua pacifica conquista dei mercati del mondo. La revisione monetaria, che ha per suo centro questo problema del lavoro, essenzialmente interno, ispira già insieme a tanti consensi anche alcune errate interpretazioni straniere che bisogna subito rettificare.

L'allineamento della lira sulle altre maggiori monete viene considerato a Londra e a Parigi come il segno di nu nuovo allineamento della politica estera italiana, la quale seguirebbe oggi l'indirizzo monetario e passerebbe senz'altro anch'essa dalla parte delle antiche grandi Potenze sanzioniste. Nuovo e grande errore d'interpretazione. Il fatto monetario riguarda l'utilità economica e non può confondersi con gli indirizzi politici. Esso è stato deciso dal Governo fascista senza contrattazioni e accordi con gli altri Paesi. E' dunque in ogni suo aspetto solo un fatto nazionale. Qualunque illazione o speculazione in proposito non può essere che arbitraria e infondata.

Oggi come ieri, conclude il *Giornale d'Italia*, la vicenda della lira non può aver alcun riflesso o presupposto nelle direttive della politica estera italiana, ormai ben nota nelle sue premesse, nelle sue valutazioni e nei suoi fini».

Oggi riapertura delle Borse

Le nuove quotazioni dei cambi

ROMA, 6

Domani, mercoledì 7 corrente, verranno riaperte le Borse valori del Regno con l'ammissione alla quotazione ufficiale della rendita italiana 5 per cento.

Data la nuova parità, i cambi per il 6 ottobre sono stati così fissati: franco francese 88.80; sterlina 93.50; dollaro 19; Svizzera 417; belga 320. E' stata ripresa l'emissione di assegni turistici contro tutte queste valute con un leggero premio.

Quota novanta

La vasta portata delle decisioni

nei rilievi francesi

PARIGI, 6

L'importanza dell'adeguamento della lira alla nuova situazione monetaria internazionale continua ad essere messa in rilievo in Francia. Stampa e ambienti finanziari non nascondono la loro approvazione per le modalità tecniche dell'operazione

Profonda equità

Tutti i corrispondenti dei giornali francesi da Roma pongono in rilievo a questo riguardo come i provvedimenti relativi all'obbligo di sottoscrivere al prestito da parte della proprietà immobiliare procedono, oltre che da ragioni di realismo economico, anche da uno spirito di profonda equità.

«L'insieme di queste misure — nota a tale proposito il corrispondente del *Jour* — segna un nuovo passo dell'Italia verso quella più grande giustizia sociale proclamata a parecchie riprese dal Duce», mentre l'*Ordre* constata che le ripercussioni dell'adeguamento della lira saranno in tutti i casi minori in Italia che in Francia.

«Perchè — scrive il giornale — in Italia vi è un Governo che governa, perchè il rialzo dei prezzi sarà frenato con implacabile rigore, perchè infine dall'altro lato delle Alpi vi è un'esaltazione nazionale, uno spirito di sacrificio patriottico che purtroppo non esistono da noi».

Tali rilievi generici si accompagnano con giudizi, commenti e previsioni più particolareggiate di carattere economico e politico, in cui si continua a dare il più grande risalto alle parte del comunicato ufficiale italiano relativo alla dichiarazione franco-anglo-americana qualificata come «una piena adesione all'intesa monetaria franco-anglo-americana».

Franchezza e logica

«I vantaggi che l'Italia trae da questa collaborazione coraggiosa e realista sono apprezzabilissimi — scrive l'*Excelsior*. Ormai gli scambi italiani potranno effettuarsi sul terreno della collaborazione, ma l'operazione attuale interessa ancor più sotto un altro punto di vista. Mussolini condivide l'opinione espressa nella dichiarazione anglo-franco-americana e il comunicato del Consiglio dei Ministri esprime, sotto forma indiretta, il suo desiderio di vedere realizzata la cooperazione internazionale»

Sulla *Nuova Italia* di domani il noto scrittore francese, specialista in materia economica e corporativa, Luce Gilson, esalta lo spirito, il meccanismo e l'azione di sostegno dei provvedimenti monetari conformi ai criteri della politica francese, scrivendo fra l'altro:

L'atteggiamento dell'Italia è franco, perfettamente logico e sensato. Esso costituisce un gesto di protezione nazionale e nello stesso tempo di collaborazione internazionale. Ma solo il sistema corporativo e l'alta tensione ideale che rendono virile tutto il popolo italiano, permettono l'adeguamento col massimo di profitto e senza alcun rischio. L'Italia era il solo Paese al mondo i cui una forte rivalorizzazione della divisa si era effettuata senza danni. Essa era anche il solo Paese che fosse riuscito integralmente a condurre a buon fine una politica di deflazione rigorosa.

Oggi l'allineamento è realizzato con una maestria dinanzi alla quale tutti gli specialisti imparziali devono inchinarsi. La produzione fascista troverà in questa operazione nazionale nuovi fattori di sviluppo e di prosperità e la posizione dell'Italia sul piano della economia internazionale ne sarà potentemente rinforzata».

Lo stesso tema dell'importanza dell'adesione alla dichiarazione tripartita, si trova trattato anche da altri giornali come l'*Echo de Paris*, l'*Information* ecc., sonochè, dimentichi senza dubbio che la politica italiana è sempre in tutti i campi una politica di assoluta indipendenza, alcuni di questi giornali traggono dalle decisioni italiane delle conseguenze più precise e certamente infondate per lo meno nelle premesse.

Per il fatto che la lira non ha adottato la stessa politica del marco, essi credono di poter dedurre che l'Italia si distacchi dalla Germania o quanto meno esistano le possibilità di una divergenza tra l'Italia e la Germania, non solo sul terreno della dottrina e della pratica finanziaria, ma anche sul terreno politico.

Illazioni arbitrarie

La tendenziosità delle predette argomentazioni è evidente. La realtà è che a Parigi l'adeguamento della lira, sopravvenuto dopo quello del franco svizzero e del fiorino olandese, fa proclamare da tutta la stampa che solo la resistenza del marco si oppone a che le premesse contenute nella dichiarazione monetaria tripartita possano avere effetto. Quindi l'adeguamento della lira fa raddoppiare le critiche mai cessate contro la politica monetaria di Schacht.

Stando all'*Information*, tuttavia Parigi tenterebbe un ultimo sforzo per indurre il Ministro delle Finanze del Reich a modificare il suo atteggiamento.

François Poncet, che è ripartito oggi per Berlino dopo avere conferito ieri con Blum, sarebbe «latore d'istruzioni motivate dagli ultimi aspetti della situazione monetaria ed economica internazionale».

I «suggerimenti» che François Poncet dovrebbe dare a Berlino sono soltanto di carattere economico e finanziario o anche di carattere politico?

Nè il Quai d'Orsay nè la stampa forniscono precisazioni in merito. Ma il collegamento che si stabilisce negli ambienti ufficiosi fra i primi risultati dell'allineamento francese (si dichiara oggi a Parigi che dopo la svalutazione del franco la Banca di Francia ha ricuperato già due miliardi di oro) e la distensione politica che si crede intervenuta nella preparazione della Conferenza di Locarno fa pensare che tali suggerimenti si estendano in due campi.

In ogni modo, per illuminare con quale spirito il Quai d'Orsay consideri il collegamento tra la situazione economica e finanziaria internazionale e la situazione politica è da notare quanto uno degli ufficiosi del Quai d'Orsay, il Sauerwein, scrive oggi sul *Paris Soir*.

«E' evidente che nel lavoro di stabilizzazione delle monete occorrerà aiutarsi a vicenda. Non è possibile parlare sempre di assistenza reciproca nel dominio della sicurezza se la si rifiuta in materia monetaria ai popoli che ne hanno bisogno.

La costituzione di un blocco dell'economia è di un'importanza capitale per la pace.

Lira e scellino austriaco

Le nuova quotazione

VIENNA, 6

La Banca nazionale austriaca comunica che il cambio sulla lira, ai sensi dell'accordo tra Austria e Italia riguardante la regolarizzazione dei reciproci pagamenti, è stato fissato, fino a nuovo ordine, in scellini 28,125. Il corso della lira turistica è fissato a scellini 26.30 per ogni 100 lire invece che 32.40 come nel passato.

Ottimismo a Budapest

BUDAPEST, 6

La stampa ungherese continua ad occuparsi ampiamente dei provvedimenti monetari decisi dal Governo fascista. Un telegramma da Roma, messo in rilievo da tutti i giornali, informa che il Governo italiano ha comunicato a Budapest ed a Vienna l'intenzione di mantenere, ed anzi di sviluppare in avvenire, le relazioni commerciali coi due Paesi.

I commenti sono favorevoli ed ottimistici. Il *Függetlenseg*, dopo aver notato che tali provvedimenti non influiranno sulla capacità di acquisto all'interno della lira, spiega il provvedimento con la necessità di difendere le esportazioni ed il turismo.

Il *Pesti Naplo* ha da Roma che il provvedimento ha suscitato generale soddisfazione e che l'Italia si aspetta oggi una più sana vita economica ed una più tranquilla atmosfera internazionale.

L'impressione a Praga

PRAGA, 6

La stampa dedica commenti alle decisioni di ieri del Consiglio dei Ministri italiano. La *Prager Presse* rileva che Mussolini non ha fatto che riportare la lira al vecchio livello con la sterlina ed il dollaro. Quanto alle ripercussioni per la Cecoslovacchia, esse non saranno più sensibili che per gli altri Paesi e saranno in parte neutralizzate dalla svalutazione della corona ed in parte dai vantaggi che potrà avere il commercio internazionale della Cecoslovacchia. Il *Narodni Politika* scrive che i provvedimenti monetari italiani sono stati ovunque salutati con senso di soddisfazione e fa notare i vantaggi che da essi deriveranno al commercio estero italiano.

I commenti svizzeri

GINEVRA, 6

La decisione del Governo fascista di riportare la lira a quota 90 è ampiamente commentata dalla stampa svizzera, che in generale la considera come un altro e significativo passo innanzi per un possibile miglioramento della situazione economica mondiale.

Il *Journal de Genève* scrive che la decisione italiana era attesa con il più grande interesse all'estero.

«Mussolini — soggiunge il giornale — si è ispirato alla realtà dei fatti. Se si fosse continuato a mantenere la lira al livello esistente prima della svalutazione del franco e di quella svizzera le conseguenze per il mercato italiano e soprattutto per gli scambi commerciali sarebbero state piuttosto serie. La riforma monetaria permetterà all'Italia di continuare a contare su un movimento di affari normali e di evitare che le correnti degli importatori stranieri possano sviarsi.

La *Zürcher Zeitung* in un interessantissimo articolo constata che l'adeguamento della lira può essere considerato senza tema di esagerazioni come il più importante provvedimento prodottosi negli ultimi cinque anni in Italia nel campo finanziario.

La risonanza in Jugoslavia

BELGRADO, 6

L'adeguamento della lira viene messo in grande rilievo dalla stampa jugoslava, la quale sottolinea le misure prese per impedire l'aumento dei prezzi. Il «Vreme» nota che l'Italia ha trovato il mezzo per diminuire le importazioni e di aumentare le esportazioni e riuscirà con la rivalutazione dell'oro ad aumentare le sue riserve.

Misure eccellenti

AMSTERDAM, 6

La stampa mette in rilievo i nuovi provvedimenti monetari italiani, definendoli eccellenti. Dopo avere sottolineato i vantaggi economici che l'Italia riceverà dalla nuova politica monetaria di Mussolini, ha messo in rilievo il severo controllo del Governo onde impedire l'aumento dei prezzi.

Chamberlain preconizza il ritorno alla stabilizzazione generale

LONDRA, 6

Parlando al banchetto annuale dei banchieri e dei commercianti il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha affermato fra l'altro di essere stato gradevolmente sorpreso dalla rapidità con la quale il mondo ha compreso il significato della dichiarazione comune anglo-franco-americana che vuole significare una comunanza di vedute sulla necessità di risollevare il commercio internazionale.

«E' molto molto soddisfacente — egli ha dichiarato — vedere che i Governi dell'Italia, della Svizzera e dell'Olanda lavorano apertamente secondo concetti consimili ed è con la loro cooperazione e garanzia che ogni pericolo di una corsa al deprezzamento delle divise è ridotto al minimo. Noi possiamo legittimamente sperare che la ripresa del commercio estero seguirà debitamente alla ripresa già realizzata del commercio interno. Alla fine ritorneremo probabilmente ad una parità monetaria internazionale su una sola base che sembri dare la fiducia generale, ma naturalmente occorrerà preventivamente essere garantiti dalle violente oscillazioni del valore oro espresso in termini dalle merci. Se possiamo effettuare ciò e questo è compito per una nuova cooperazione internazionale, io non vedo difficoltà insormontabili al ritorno ad un sistema monetario basato sullo scambio libero dell'oro.»

Il mercato monetario oggi ha ripreso le contrattazioni sulla lira italiana. Il corso medio è stato di 92 e mezzo per sterlina e la chiusura di 93 e un quarto. Il 25 settembre scorso, ultimo giorno di quotazione, la lira segnò il corso di 64 e tre ottavi per sterlina.

Il mercato è stato molto calmo e si è delineato un leggero indebolimento della sterlina di fronte a quasi tutte le altre monete. Il franco si è aggirato sul corso di 105, scendendo per un momento anche a 104 15/16. Il dollaro è stato quotato a 4.90 e mezzo.

Il Comitato corporativo centrale convocato per il 19 a Palazzo Venezia

ROMA, 6

Il Comitato corporativo centrale è convocato alle ore 16 del giorno 19 a Palazzo Venezia.

Accordo italo-estone per la ripresa degli scambi

ROMA, 6

Oggi il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il sig. Rudolph Michwitz, direttore aggiunto al Ministero estone degli Esteri, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Estonia e i pagamenti relativi.

Un'opera romana

Il Duce inaugurerà la litoranea libica

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto S. E. Italo Balbo, Governatore generale della Libia, il quale Gli ha riferito sul progresso dei lavori per la grande litoranea libica che, con un percorso di 2000 chilometri, andrà dal confine tunisino al confine egiziano. Il Duce ha accolto l'invito di inaugurare, quando sarà ultimata, questa che sarà una delle più lunghe e interessanti strade del mondo.

PER LA VALORIZZAZIONE DELL'IMPERO E LA DIFESA NAZIONALE

Le norme di emissione del prestito

sulla proprietà immobiliare

ROMA, 6

La pubblicazione ufficiale del decreto relativo all'emissione di un prestito redimibile 5 per cento ottenuto dalla sottoscrizione obbligatoria della proprietà immobiliare nella misura del 5 per cento del valore patrimoniale immobiliare netto calcolato in base a coefficienti di capitalizzazione, degli estimi e dell'imponibile e all'applicazione di un'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per l'ammortamento e il pagamento degli interessi del prestito stesso, ha dato pronta attuazione alla deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri.

Giusta distribuzione

Le ragioni che hanno indotto il Governo fascista ad adottare il provvedimento sono state già chiaramente enunciate e non hanno certo bisogno di essere ripetute: identificandosi in una giusta distribuzione fra tutte le categorie dei doveri che i cittadini hanno verso lo Stato, esse s'impongono all'attenzione dei titolari delle proprietà immobiliari. Il loro concorso alle esigenze del Paese per il raggiungimento di alte finalità, quali sono appunto la sicurezza nazionale e l'apprestamento dei mezzi destinati a rendere possibile l'avvaloramento dei nuovi territori dell'Impero, avviene dopo che la proprietà mobiliare, provvedendo alla conversione del prestito 3.50 per cento nella nuova rendita 5 per cento e alla cessione allo Stato dei titoli esteri ha dato alla Patria gli istrumenti finanziari della guerra vittoriosa e della serrata lotta antisanzionista.

Per quanto si riferisce all'ammontare che il contributo della proprietà immobiliare darà al nuovo prestito redimibile — il quale nella sua organica struttura è congegnato in modo da non turbare in alcun modo il corso degli altri titoli di Stato; infatti, nei primi tempi almeno esso non sarà quotato in Borsa — sono state formulate anticipazioni e calcoli che non rispondono esattamente alla verità. Vero è che in una materia di questo genere, in mancanza di statistiche relative ad elementi di cui, per motivi squisitamente equitativi tiene pur conto il provvedimento (ipoteche, gravanti sulle proprietà immobiliari, esenzione delle proprietà aventi complessivamente un valore inferiore alle lire 10.000) è difficile formulare cifre esatte. Si può al massimo procedere per induzione, basandosi sulle statistiche che si conoscono.

Sul valore complessivo della proprietà immobiliare nazionale le cifre, si intende presuntive, che si posseggono non sono concordi. Quelle degli economisti sono, per una notevole differenza, superiori a quelle che è possibile trarre dagli estimi fiscali, elemento significativo di una certa moderazione da parte dei nostri uffici tributari.

Terreni e fabbricati in Italia

Il valore dato dagli economisti alla proprietà immobiliare (terreni e fabbricati) varierebbe da un minimo di 220 miliardi ad un massimo di 260 miliardi. Il valore invece che si desume dagli estimi tributari si aggirerebbe sui 180 miliardi. E' facile comprendere come dovendo compiere un calcolo approssimativo sull'eventuale gettito del prestito occorre basarsi su quest'ultima cifra anzichè sull'altra. E', infatti, sui rigorosi estimi catastali e sui redditi risultanti dai ruoli delle imposte fondiarie per il 1937 che si basa il provvedimento nel fissare la misura del concorso della proprietà immobiliare al prestito redimibile 5 per cento, dell'imposta straordinaria. Che il valore della proprietà immobiliare nazionale secondo la valutazione del fisco si cile desumerlo dalla capitalizzazione sulla base dei coefficienti stabiliti dal decreto, degli estimi e dei redditi.

Le ultime statistiche ufficiali che si conoscono sono quelle del 1934, pubblicate nel febbraio 1935. Seguendo tali statistiche, si ha per l'anzidetto anno, per i terreni, un estimo catastale di un miliardo e mezzo. Tenuto conto che tale estimo si basa sul valore dei terreni risultanti al 1.o agosto 1934, al quale valore, per ragioni di semplificazione, furono portati tutti gli estimi accertati con metodo differente in epoche diversissime, e che esso dev'essere moltiplicato per il coefficiente 3.66 (la stima del 1.o agosto 1914 si riferiva al valore aureo della lira) si ha un estimo annuo di circa 5 miliardi e mezzo. Capitalizzando tale estimo si raggiunge approssimativamente la cifra di 110 miliardi, che rappresenterebbe il valore della proprietà immobiliare terriera.

Per quanto si riferisce ai fabbricati, i redditi accertati per lo stesso anno 1934 ammonterebbero a tre miliardi e 200 o 300 milioni. Capitalizzandoli si avrebbe un valore complessivo per tutta la proprietà fabbricativa nazionale di 64 miliardi.

Il prestito fornirebbe dai sette agli otto miliardi

Il provvedimento relativo all'emissione del prestito chiama a sottoscrivere, per ovvie ragioni perequative, anche le proprietà immobiliari il cui reddito sia temporaneamente esente da imposta reale o che sieno soggette ad un tributo sostitutivo dell'imposta stessa. La inclusione ha particolare rilevanza per i fabbricati. Seppure non si posseggano cifre nemmeno approssimative sul valore patrimoniale dei fabbricati beneficianti dell'esenzione venticinquennale, pure riteniamo, in via induttiva s'intende, che esso possa aggirarsi sui 7-8 miliardi, trattandosi soprattutto di immobili recenti e moderni. Il valore pertanto della proprietà immobiliare chiamata a sottoscrivere il prestito sarebbe complessivamente in cifra tonda di 181-182 miliardi.

Da questa cifra occorre detrarre l'ammontare degli oneri ipotecari, opportunamente considerati dal provvedimento governativo, e le esenzioni. Anche in questa materia, in mancanza di statistiche, i calcoli riescono abbastanza ardui. In via esclusivamente presuntiva si può attribuire agli oneri ipotecari un ammontare dai 20 ai 25 miliardi (media 22 miliardi e mezzo): e le proprietà esenti perchè o appartenenti allo Stato o ad enti, o perchè di entità esigua, di ben 10 miliardi. Si avrebbe quindi una detrazione per 32 miliardi che porterebbe il valore effettivo e reale della proprietà immobiliare nazionale chiamata o sottoscrivere al nuovo prestito nella misura del 5 per cento, ad un ammontare di 150 miliardi.

Basandosi su tale cifra dovrebbe ritenersi pertanto, ripetiamo, in via largamente approssimativa, che il concorso della proprietà immobiliare, a prescindere dalle sottoscrizioni di privati cittadini al prestito redimibile 5 per cento, dovrebbe aggirarsi dai 7 agli 8 miliardi destinati a fornire allo Stato nuove fresche entrate per far fronte a quei compiti di fondamentale importanza indicati dal Consiglio dei Ministri.

Il decreto

ROMA, 6

Ecco il testo del decreto sul nuovo prestito redimibile 5 per cento:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, visto l'articolo 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 n. 100, ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla emissione di un nuovo Prestito pubblico per valorizzare la vittoria conseguita in Africa Orientale, per procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza nazionale; ritenuta altresì la urgente necessità di assicurare il servizio e la istituzione di tale Prestito, visto il testo unico delle leggi per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con R. D. 24 agosto 1877 n. 4021 e successive modificazioni, vista la legge 26 gennaio 1865 n. 2136 istitutiva dell'imposta sui fabbricati e successive modificazioni, visto il R. D. 6 dicembre 1923 n. 2722, vista la legge 11 luglio 1928 n. 1260, visto il R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, vista la legge 8 giugno 1936 n. 1231; sentito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per la Grazia e Giustizia; Abbiamo decretato e decretiamo:

Interesse 5%

Art. 1) E' autorizzata l'emissione di un Prestito redimibile da iscriversi nel gran libro del Debito pubblico, fruttante l'interesse annuo di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale, a partire dal 1.o gennaio 1937 XV, esente da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate, scadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno. Il Prestito sarà ammortizzabile nel periodo di 25 anni a decorrere dal 1.o gennaio 1938 XVI. L'ammortamento del Prestito, considerato nel precedente comma, avrà luogo secondo il piano allegato al presente decreto, mediante rimborso per sorteggi annuali.

Art. 2) I titoli del Prestito creato con il presente decreto, saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione pari al valore nominale, con le norme che verranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze. A tale sottoscrizione sono per altro tenute le persone fisiche e gli enti di qualsiasi natura che siano possessori di terreni e di fabbricati situati nel Regno, salvo le eccezioni stabilite dall'articolo successivo.

Art. 3) Non sono tenuti alla sottoscrizione: lo Stato per tutti i suoi beni, compresi quelli destinati a dotazione della Corona; le amministrazioni dirette dallo Stato, gli Stati esteri per i beni che essi possiedono nel Regno; il P. N. F. e gli Enti e le opere da esso dipendenti; le Provincie e i Comuni; gli Istituti e gli Enti di beneficenza o aventi semplici fini assistenziali legalmente costituiti e riconosciuti; gli Istituti pubblici di istruzione, i corpi scientifici, le accademie e le società storiche, letterarie, scientifiche, aventi scopi esclusivamente scientifici, la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana; gli Enti ecclesiastici aventi semplici scopi di culto o di beneficenza; gli Enti e Istituti per le case popolari, per le case degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, le cooperative edilizie ammesse a fruire del contributo dello Stato.

Art. 4) Sono tenuti alla sottoscrizione di cui ai precedenti art. 1 e 2, le ditte, persone fisiche od enti, quali risultano in ciascun articolo dei ruoli delle imposte sui terreni e di quella sui fabbricati, pubblicati nell'anno 1937 XV e seguenti per il tributo dell'anno stesso.

La percentuale obbligatoria

Tuttavia, quando risulti agli uffici o sia dimostrato dagli interessati che le partite catastali non sono intestate ai reali possessori, sono tenuti questi ultimi alla sottoscrizione. Agli effetti dell'applicazione del presente articolo le ditte debbono essere considerate per se stanti quali risultano da ciascuno articolo di ruolo indipendentemente dai cumuli di redditi che per le ditte stesse o per i singoli componenti di esse possono verificarsi con altri articoli di ruolo.

Art. 5) Sono tenuti alla sottoscrizione anche i possessori di terreni o di fabbricati i cui redditi siano temporaneamente esenti da imposte reali o che siano soggetti ad un tributo sostitutivo delle imposte stesse. Sono del pari tenuti i possessori dei vani immobili i cui redditi sono soggetti ad imposta di ricchezza mobile ai sensi del R. D. 6 dicembre 1933 n. 2722 della legge 11 luglio 1929 n. 1260 e dell'art. 28 della legge 8 giugno 1936 n. 1231 nonchè coloro che abbiano effettuati investimenti immobiliari in opere non ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito.

Art. 6) La somma che ciascun possessore di beni immobili è tenuto a sottoscrivere al Prestito è stabilita nella misura del 5 p. c. del valore dell'immobile. La valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi risultanti dai ruoli delle imposte fondiarie per il 1937 A. XV. Per i terreni ed i fabbricati indicati all'art. 5, la valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi già risultanti da normali e definitivi atti di accertamento ai fini delle rispettive imposte dirette. In mancanza si provvede ad apposito accertamento del reddito. Per gli investimenti in opere non ultimate o non ancora suscettibili di reddito si tiene conto delle somme investite o dei prezzi correnti alla data del presente Decreto.

Valutazione dei beni immobili

Art. 7) La valutazione del valore dei beni immobili indicata all'articolo precedente è eseguita: 1) Per i terreni sulla base dell'estimo catastale soggetto ed assoggettabile all'imposta fondiaria moltiplicato per il coefficiente fisso di 3.66 e capitalizzato al tasso del 5 p. c.; 2) per i fabbricati, sulla base del reddito imponibile soggetto od assog-

gettabile alla relativa imposta capitalizzato al tasso del 5. p. c.

Art. 8) Dal valore dei beni immobili valutato nei modi stabiliti dal presente Decreto i sottoscrittori hanno il diritto di chiedere la detrazione dell'ammontare dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi nella somma effettiva dovuta alla data del 1.o gennaio 1936-XV alle seguenti condizioni: 1) Che l'ipoteca sia stata regolarmente iscritta anteriormente alla data del presente decreto; 2) Che sia dimostrata l'inerenza della ipoteca agli immobili ai quali si riferiscono le partite catastali riguardanti ciascuna ditta iscritta nei ruoli delle imposte fondiarie; 3) Che il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato o denunciato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Le domande debbono essere presentate a pena di decadenza agli uffici delle imposte territorialmente competenti entro due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 9) Sono esenti dalla sottoscrizione le ditte per le quali il valore degli immobili, valutato ai sensi del presente Decreto, non raggiunga le lire 10 mila. Agli effetti della determinazione del limite indicato al comma precedente si tiene conto del cumulo dei redditi immobiliari iscritti a nome della stessa persona od Ente. Per la determinazione delle quote da sottoscrivere si applicano le norme stabilite dal 3.o comma dell'art. 4, sempre che il cumulo non sia necessario per quote che, separatamente considerate, non raggiungano il minimo di sottoscrizione. Per i valori superiori a lire 10 mila le frazioni che con l'applicazione della quota stabilita dall'art. 6 portano ad una sottoscrizione inferiore a lire 50 sono trascurate e le frazioni che portano ad una sottoscrizione superiore alle lire 50 sono arrotondate a lire 100.

L'imposta straordinaria

Art. 10) E' istituita a decorrere dal primo gennaio 1937-XV e per la durata di 25 anni una imposta straordinaria immobiliare. Sono soggetti alla detta imposta i possessori di terreni e di fabbricati indicati agli articoli 2, 4, 5, salvo esenzioni di cui all'art. 3. Il provento dell'imposta straordinaria immobiliare è devoluto ad assicurare il servizio degli interessi e dell'ammortamento del Prestito autorizzato dall'art. 1 del presente Decreto. Art. 11) Nella prima applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare la determinazione delle ditte ad essa soggette è eseguita secondo le disposizioni degli art. 4, 5, 9, del presente Decreto. Art. 12) La imposta è applicabile nella misura annua del 3.50 per mille dei valori immobiliari valutati secondo le norme degli art. 6, 7, 8, del presente Decreto. Art. 13) La determinazione delle somme che ciascuna ditta è tenuta a sottoscrivere al Prestito spetta agli uffici distrettuali delle imposte dirette. Questi, trascorso il termine stabilito dall'ultimo comma dell'art. 8, compileranno ruoli speciali riscuotibili in 6 rate bimestrali uguali.

Art. 14) Agli uffici delle imposte dirette spetta la determinazione delle somme da sottoscrivere anche in confronto dei possessori di immobili indicati all'art. 5. L'accertamento dei redditi da prendersi a base della determinazione suddetta è eseguito secondo le norme vigenti per la imposta sui fabbricati, a meno che per i terreni i relativi estimi non risultino già definitivamente valutati dagli organi competenti. Ai fini dell'applicazione del presente articolo i possessori dei beni immobili indicati all'art. 5 debbono presentare apposita dichiarazione ai competenti uffici delle imposte dirette entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto. Per tali dichiarazioni si applicano le norme e penalità del R. D. 17 settembre 1931, n. 1608.

Crediti e anticipazioni

Art. 15) per le sottoscrizioni disposte dal presente Decreto, l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni fino al 90 per cento dell'ammontare rispettivo all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni. Per tali sottoscrizioni anche gli Istituti di credito e le Banche di diritto pubblico, nonchè gli altri Istituti di credito che saranno designati con Decreto del Capo del Governo, potranno concedere crediti ed anticipazioni al tasso massimo di interesse sopra indicato ed a tutte le altre condizioni previste dal presente Decreto. Crediti ed anticipazioni debbono essere concessi sol su domanda delle ditte interessate corredate dal certificato dell'ufficio delle imposte competente, recante l'intestazione completa della ditta gli estremi dell'inscrizione a ruolo e la quota di sottoscrizione stabilita. Le somme debbono essere dall'Istituto versate all'esattore delle imposte dirette che ha in carico la riscossione della quota contro quietanza da utilizzare per il ritiro del certificato provvisorio, secondo quanto è disposto dal successivo art. 20. Per tutti gli atti inerenti alle operazioni di credito sopraccennate e relative rinnovazioni in sostituzione delle imposte del registro e di bollo e surrogatorie si applica la tassa fissa di bollo di lire una da corrispondersi sul primo atto delle operazioni medesime.

Art. 16) Per la risoluzione delle controversie per l'applicazione del presente Decreto valgono le norme vigenti per l'imposta sui redditi di fabbricati. Ove, in dipendenza dell'accoglimento dei ricorsi degli interessati, debba procedersi alla restituzione di quote di sottoscrizione ad essa si provvederà insieme con i relativi interessi a favore del sottoscrittore ovvero dell'Istituto sovventore con le norme stabilite per la restituzione delle quote d'imposta riconosciute indebite.

Art. 17) Per la riscossione dei ruoli speciali di sottoscrizione e dei ruoli dell'imposta straordinaria immobiliare si applicano le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette comprese quelle concernenti sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi. Il versamento delle quote di sottoscrizione può essere fatto direttamente in Tesoreria per disposizione dell'Intendente di Finanza, sia d'ufficio che su domanda del contribuente. Per le quote relative alla sottoscrizione il credito della finanza a privilegio speciale per l'intero ammontare delle quote stesse sugli immobili cui esse si riferiscono, salvi sempre diritti dei terzi costituiti anteriormente alla data di pubblicazione del presente Decreto, il privilegio è trasferito all'Istituto bancario, nonchè all'Istituto di emissione, nel caso di anticipazione limitatamente all'ammontare del credito e della anticipazione e fino alla istituzione di questi.

I certificati provvisori

Art. 18) Gli obblighi e le condizioni dell'esattore e del ricevitore provinciale per la riscossione delle quote di sottoscrizione saranno disciplinati con le norme di applicazione da emanarsi in forza dell'art. 23 del presente Decreto.

Art. 19) Il diritto della Finanza d'iscrivere a ruolo le quote di sottoscrizione si prescrive con il 31 dicembre 1936, quando trattasi di quote relative agli immobili indicati all'art. 5 il diritto della Finanza di accertare i redditi stessi si prescrive con il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto e il diritto di iscrivere a ruolo si prescrive col 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui i redditi furono definitivamente accertati. Per l'imposta straordinaria immobiliare il diritto d'iscrizione nei ruoli è limitato all'imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.

Art. 20) Avvenuto l'integrale pagamento delle quote iscritte al ruolo e sulla base della quietanza dell'esattore, le sezioni di R. Tesoreria rilasciano al possessore delle quietanze stesse, previo il conguaglio degli interessi, un certificato provvisorio da commutare poi in titolo definitivo. Quando il versamento è eseguito da un Istituto di credito ai sensi dell'art. 15, il certificato provvisorio e il titolo definitivo debbono essere consegnati all'Istituto stesso, il quale ha su di essi garanzia reale fino alla estinzione della sovvenzione concessa. I sottoscrittori al Prestito redimibile possono ottenere il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliaria istituita con l'articolo 10 a condizione che il pagamento dell'imposta riscattata venga eseguito con titoli del Prestito stesso.

Le modalità e condizioni saranno determinate con Decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 21) Al Prestito autorizzato con il presente Decreto sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il gran libro e il servizio del Debito pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel Decreto stesso. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi concessi alle rendite del Debito pubblico. Essi fruiscono altresì delle agevolazioni consentite a' titoli del redimibile 3.50 per cento, dal titolo secondo del R. D. L. 3 febbraio 1934-XII n. 60, in materia di costituzione di depositi cauzionali e di rinvestimento di capitale.

Le norme complementari

Art. 22) Le ricevute e i certificati provvisori e i trasferimenti di essi in titoli definitivi da emettersi in dipendenza del presente Decreto sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti comunque necessari per la detta operazione sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa e, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente. Le inserzioni e gli avvisi riguardanti la presente operazione sui giornali e riviste sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione e delle sue condizioni. Alle affissioni stesse si applicheranno le disposizioni concernenti gli atti delle pubbliche amministrazioni e i manifesti elettorali. La spedizione dei certificati provvisori e dei titoli definitivi anche se occorra l'intervento delle filiali della Banca d'Italia sarà effettuata in franchigia, salva l'osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.

Art. 23) Con Decreti Reali, su proposta del Ministro per le Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente Decreto e saranno stabilite le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli. Art. 24) E' autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze delle somme occorrenti per la fabbricazione, la emissione, la consegna dei certificati provvisori e dei titoli definitivi considerati in questo Decreto e in genere per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione. Art. 25) Con Decreti del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza dell'attuazione del presente Decreto. Art. 26) Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in Legge. Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di Legge.

Il piano di ammortamento

Piano di ammortamento per la estinzione di un miliardo di capitale in 25 anni al saggio del 5 per cento: Anno 1938 capitale da estinguere annualmente 20.000.000; anno 1939 idem 20.000.000, anno 1940 idem 25.000.000, anno 1941 idem 25.000.000, anno 1942 idem 25.000.000, anno 1943 id. 25.000.000 anno 1944 idem 30.000.000, anno 1945 idem 30.000.000, anno 1946 idem 30.000.000, anno 1947 idem 30.000.000, anno 1948 id. 35.000.000 anno 1949 idem 35.000.000, anno 1950 idem 35.000.000, anno 1951 idem 40.000.000, anno 1952 idem 40.000.000, anno 1953 id. 45.000.000 anno 1954 idem 45.000.000, anno 1955 idem 50.000.000, anno 1956 idem 50.000.000, anno 1957 idem 55.000.000, anno 1958 id. 55.000.000 anno 1959 idem 60.000.000, anno 1960 idem 60.000.000, anno 1961 idem 65.000.000, anno 1962 idem 70.000.000.

Gli sgravi doganali e il ragguaglio aureo della lira

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1747, concernente l'abolizione del dazio «ad valorem» istituito con il R. D. L. 24 settembre 1931 IX n. 1187 e la facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente il regime doganale delle merci in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visti i R. D. L. n. 1745 e 1746, in data odierna, vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. D. L. 9 giugno 1921 n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 e successive modificazioni e aggiunte; visto il R. D. L. 24 settembre 131 n. 1187 convertito nella legge 18 gennaio 1932 n. 21 e successive modificazioni; ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adeguare il vigente regime doganale alla situazione della produzione nazionale, nonchè alle disposizioni intese a regolare il regime dei prezzi in relazione anche con la nuova parità monetaria, visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 n. 100, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, e le Corporazioni, abbiamo decretato e decretiamo:

Abrogazione del dazio ad valorem

Art. 1) E' abrogato lo speciale dazio sul valore stabilito sull'importazione di talune merci con l'art. 1 del R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187, convertito nella legge 18 gennaio 1932 n. 21 e successivamente modificato, fermi restando tuttavia i dazi sul valore convenzionati in forza di trattati ed accordi commerciali tuttora in vigore, in quanto il trattamento di tariffa generale risulti più gravoso di quello stabilito dai trattati ed accordi.

Art. 2) Per il periodo di tempo in cui resterà in vigore il R. D. L. n. 1746 in data odierna, è data facoltà al Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Corporazioni, di modificare con propri decreti i dazi doganali e gli altri tributi attualmente applicabili alle merci che si importano nel Regno, nonchè di revocare o modificare i provvedimenti intesi a consentire speciali agevolezze in materia doganale o comunque di tributi inerenti alle merci che formano oggetto di scambio con l'estero. Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme concernenti la pratica applicazione dei provvedimenti di cui trattasi.

Art. 3) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

L'adeguamento della moneta

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto Legge 5 ottobre 1936 anno XIV n. 1745 recante modificazioni al R. D. 21 dicembre 1927 VI n. 2325: Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, visto il Decreto Legge 21 dicembre 1927 VI n. 2325 modificato con R. D. L. 20 luglio 1935 VIII n. 1293. Visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 IV n. 100, ritenuta l'urgente necessità di regolare il valore intrinseco della moneta italiana per meglio adeguarlo anche agli effetti dei rapporti economici al valore delle più importanti e diffuse monete in circolazione sui principali mercati mondiali, sentito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro per la Grazia e Giustizia abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1) Il valore intrinseco della lira italiana è ragguagliato a grammi 4,77 di oro fino per ogni cento lire di valore nominale.

Art. 2) Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, il valore della lira italiana di cui all'art. 1) potrà essere diminuito fino a concorrenza di una ulteriore quota del 10 per cento.

Art. 3) I biglietti della Banca d'Italia nonchè i biglietti di Stato e le monete metalliche continuano ad avere nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti il loro pieno valore legale; nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute nè in riguardo all'obbligo delle casse pubbliche e di ogni privato di ricevere nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

Art. 4) La Banca d'Italia è autorizzata a comunicare al suo attivo in lire italiane sulla base aurea fissata dall'art. 1 del presente Decreto tutte le sue riserve in oro o in divise esistenti alla data del 30 settembre 1936-XIV. Le plus valenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca vanno accreditate allo Stato.

Art. 5) Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro delle Finanze potranno essere sospese in tutto o in parte le disposizioni in materia di movimenti di capitali e scambi con l'estero, emanate in base al R. D. L 29 settembre 1931- XI, N. 1207, onchè contenute in successivi provvedimenti legislativi.

Art. 6) Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro delle Finanze, sentito il Governatore della Banca d'Italia, saranno emanate le norme integrative e di attuazione del presente Regio Decreto Legge.

Art. 7) Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo Disegno di legge.

Nelle edizioni di ieri abbiamo pubblicati il Decreto concernente l'istituzione di un'imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società commerciali e il Decreto contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale e ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Soddisfazione nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

I provvedimenti monetari italiani sono stati accolti favorevolmente; la stampa e gli ambienti economici prevedono la possibilità dello *sviluppo degli scambi commerciali* italo-brasiliani per la riduzione dei dazi.

Il *Correio da Manha*, a proposito dei tentativi fatti per sondare l'opinione pubblica brasiliana circa la convenienza di un ritorno a Ginevra del Brasile, dimostra assurda tale possibilità, sia per ragioni di coerenza ai principi che ne hanno determinato il ritiro, sia per la maggiore dimostrazione di incapacità della Società delle Nazioni di risolvere delicati problemi internazionali e specialmente per l'assenza effettiva degli Stati Uniti, del Giappone e della Germania, nonchè per l'astensione dell'Italia. Il giornale conclude affermando che non deve essere ammessa nemmeno l'ipotesi di un ritorno del Brasile alla Società delle Nazioni.

Le ripercussioni in Grecia della svalutazione del fiorino

ATENE, 6

La svalutazione del fiorino olandese ha avuto serie ripercussioni in Grecia sul mercato dell'uva secca di Corinto, della quale l'Olanda è la principale consumatrice. Gli esportatori hanno proposto che i pagamenti sieno effettuati in sterline sulla base della parità calcolata nel giorno di vendita anteriore alle svalutazioni monetarie. Attendendo il regolamento suddetto, i carichi di uva per i Paesi che svalutano la moneta, sono sospesi.

Gravi condanne alle "Croci di fuoco,,

per la controdimostrazione di domenica

PARIGI, 6

Gli undici dimostranti trattenuti in arresto in seguito alla contromanifestazione organizzata dalle «Croci di fuoco» al Parco dei Principi, sono stati giudicati oggi per direttissima e condannati a pene varianti da 6 a 3 mesi di prigione. Si tratta in massima parte di iscritti al partito sociale francese.

A proposito del procedimento giudiziario messo in opera contro questo partito, e che aveva motivato ieri la conferenza interministeriale di cui si è parlato, si smentisce oggi che il colonnello De La Roque debba essere tratto in arresto. «La procedura segue il suo corso» — si è dichiarato al Ministero della Giustizia — e finora le inchieste aperte in tale occasione non sono state ancora chiuse. Secondo alcuni si penserebbe tuttavia allo scioglimento del partito sociale, contro il quale verrebbe invocata la legge contro le leghe.

Intanto in un certo numero di miniere di ferro del Dipartimento di Meurthe e Mosella i minatori si sono messi in isciopero e, nonostante un primo accordo accettato dalle organizzazioni sindacali, lo sciopero continua. Si segnala anche che dei «picchetti di scioperanti» arrestano i treni carichi di minerale destinato al rifornimento delle officine metallurgiche vicine, sicchè si teme che anche tali officine debbano cessare il lavoro.

I giornali citano inoltre un caso caratteristico delle ripercussioni degli scioperi in Francia. Il varo dell'incrociatore «Strasburgo», che doveva effettuarsi tra breve, subirà un ritardo di due mesi

Completa vittoria di Macek

nelle elezioni comunali in Croazia

BELGRADO, 6

Nei 50 Comuni croati in cui hanno avuto luogo le elezioni comunali il partito agrario croato ha riportato piena vittoria.

La conferenza economica della P. I.

I preliminari a Bucarest

BUCAREST, 6

In attesa della riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa, riunione che avrà luogo il 12 ottobre a Bucarest sono qui già riunite le commissioni degli esperti jugoslavi cecoslovacchi e romeni per l'agricoltura, l'igiene sociale e le comunicazioni.

I direttori di istituti di esportazioni dei tre Paesi hanno iniziato stamane le loro riunoni.

Una "speculazione disgustosa,,

del partito dei contadini romeni

BUCAREST, 6

Sulla manifestazione antirevisionista che ha avuto luogo domenica a Satu Mare ad opera del partito nazionale dei contadini, i giornali governativi, tra i quali il *Victorul*, scrivono che, l'antirevisionismo è divenuto un'arma per la lotta nella politica interna e che tale speculazione è disgustosa.

400 marciatori della fame

diretti da Glasgow a Londra

LONDRA, 6

Quattrocento marciatori della fame hanno lasciato stamane Glasgow diretti a Londra. Essi devono percorrere 600 km.

La Corporazione bietole e zucchero

ROMA, 6

La Corporazione delle bietole e dello zucchero è convocata al Ministero delle Corporazioni il giorno ventidue alle ore 10.

L'Ammiraglio Pasetti

comandante della I Divisione

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che l'Ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti assume con la data del 10 ottobre corrente il comando della I Divisione navale alzando l'insegna sul «Gorizia».

I campionati di mestiere a Roma

ROMA, 6

Come è noto si stanno svolgendo a Roma i campionati di mestiere fra apprendisti artigiani. Le gare si svolgono nell'ampio cortile della Scuola «A. di Donato». Oggi nel pomeriggio si sono riunite le giurie di mestiere per esaminare e riferire circa i saggi degli apprendisti. L'esito dei campionati, nei quali sono in gara giovani artigiani provenienti da ogni parte d'Italia, verrà reso noto prossimamente.

Il volo New York-Stoccolma

Bjoerkvall verso Terranova

NEW YORK, 6

L'aviatore svedese Bjoerkvall ha preso il volo alle ore 12.30 dall'aeroporto di Floyd Bennet, dirigendosi a Terranova, prima tappa del suo viaggio da New York a Stoccolma. La baronessa Blixen è rimasta profondamente addolorata nell'apprendere all'ultimo momento che non avrebbe potuto accompagnare Bjoerkvall nel suo viaggio transatlantico. Questi ha dichiarato che coloro i quali avevano deciso di finanziare l'impresa, avevano abbandonato la loro decisione e in conseguenza, era stato costretto ad acquistare egli stesso un apparecchio. Questa è la ragione da lui addotta per giustificare l'impossibilità di condurre seco la baronessa.

Malumori francesi

per il ritardo del varo della "Strasburgo,,

PARIGI, 6

Il varo della corazzata tedesca «Scharnhorst» ha sollevato polemiche nei circoli navali francesi, i quali deplorano che il varo della corazzata «Strasburgo» impostata a S. Nazaire avvenga con due mesi di ritardo in conseguenza degli scioperi, ossia alla fine dell'anno.

Un imponente campo di tende a Castelfusano

Il grande raduno dei GG. FF.

per la manifestazione militare di domenica

ROMA, 6

Un imponente accampamento eretto sulle linee e nella quadrata disposizione del «Castrum» romano, è sorto in questi giorni, tra la pineta di Castelfusano e il verde margine dell'agro, di fronte al mare del Lido di Roma.

Organizzazione perfetta

Sono circa 1000 tende e su ognuna di esse sventola una bandiera tricolore. In queste tende sono accampati seimila Giovani Fascisti comandati da 320 ufficiali. Tutte le provincie d'Italia hanno inviato a questa grandiosa rassegna di armati i «plotoni tipo» delle loro formazioni giovanili. In più, alcuni Federali, hanno provveduto per le squadre dei mitraglieri con armi pesanti per i plotoni specializzati di collegamento per le Batterie da 65.17 di accompagnamento, secondo lo spirito che informa l'organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La massa è stata inquadrata in una delle unità caratteristiche nell'Esercito: la Divisione completa nella sua poderosa struttura moderna. La Divisione è comandata dal Segretario del Partito; capo di S. M. è il colonnello Moretti; capo di S. M. dei F. G. C.; comandanti dei Reggimenti sono i Segretari federali di Forlì, di Gorizia e di Piacenza. I Battaglioni sono affidati ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili. I vari comandi hanno a loro disposizione, per quanto riguarda la parte tecnica, ufficiali superiori del R. Esercito che sono diretti dal Generale Dho, capo del collegamento tra l'Esercito e i F. G. C. Ogni Reggimento nella corona della sua triplice fila di tende dispone di una vasta area per l'addestramento con le armi. Le tende per gli ufficiali sono nell'interno, lungo il corridoio che passa tra l'attendamento delle quattro compagnie d'ognji Battaglione. Al centro, accanto all'asta che reca la bandiera tricolore del campo, dominante su tutte le altre, è la tenda del Comandante generale, che il Segretario del Partito ha riportato con sè dall'A. O. Poco distante è la torre alta 20 m., dalla quale nella notte si irradiano sull'accampamento potenti fasci di luce. Sulla torre sono anche i diffusori della radio.

Nel campo nulla è trascurato. Funzionano egregiamente i servizi telefonici e postali. Il servizio idrico è disimpegnato da sei grandi autobotti fornite dal Governatorato. I servizi sanitari sono affidati a una completa sezione della C. R. I. Il servizio di vettovagliamento viene compiuto con numerosi autocarri che riversano nelle tre grandi cucine reggimentali tutti i viveri necessari all'importante massa di uomini.

Gli scopi del raduno

Lo scopo dell'accampamento è quello di saldare le rappresentanze dei Comandi federali di tutta Italia in una potente unità di combattimento. Questa unità della grandiosa manifestazione che avrà luogo domenica nella piazza d'armi dei Parioli, alla presenza delle più alte autorità del Regime, dimostrerà ancora una volta che i Giovani Fascisti hanno tutto acquistato per essere dei soldati completi, pronti a entrare in azione in qualsiasi momento a fianco delle forze armate dello Stato.

Altri 6000 Giovani Fascisti, oltre questi, che hanno per loro temi principali l'ordine chiuso e l'ordine aperto, e parteciperanno alla celebrazione di domenica prossima. Essi arriveranno entro domani e verranno alloggiati nelle varie caserme del Presidio, dove fraternizzeranno con i soldati dell'Esercito. A questa seconda vigorosa massa giovanile è affidato il compito di una completa esercitazione polisportiva, che rivelerà l'armonia raggiunta dal fiore della giovinezza italica nell'educazione fisica e nella preparazione guerriera.

Ai 6000 uomini accampati a Castelfusano ha parlato stamane il Segretario del P. N. F., Comandante generale dei F. G. C. I tre Reggimenti, ch'erano tornati da poco dalle consuete esercitazioni mattiniere, sono stati chiamati dagli squilli dell'adunata al centro dell'accampamento, dove si sono schierati con ordine perfetto e ammirabile disciplina. Era presente il Sottosegretario alla Guerra. Le parole del Comandante hanno infiammato lo spirito delle giovani Camicie Nere che, al termine della vibrante allocuzione, hanno prorotto in ardente entusiastica manifestazione al Duce, che si è ripetuta quando S. E. Baistrocchi ha porto il suo fervido saluto alle ferree formazioni giovanili, concludendo col saluto al Re ed al Duce.

Poco prima di mezzogiorno è giunta a Civitacastellana la colonna celere comandata dal Segretario federale di Verona e composta di 400 Giovani Fascisti in bicicletta e in completo equipaggiamento di guerra, appartenenti ai Comandi federali di Verona e Treviso. La colonna, che è partita il 2 ottobre, ha percorso in 5 giorni 550 km.

S. E. Starace convoca a rapporto

i comandanti federali dei FF. GG. C.

ROMA, 6

Il *Foglio di Disposizioni* n. 643 in data odierna reca che il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento il 9 ottobre alle 11 terrà rapporto ai comandanti federali e ai comandanti in seconda dei FF. GG. C., al campo Lido di Roma. Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di ottobre il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Littoria e di Trapani, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di Disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII.

L'Assemblea nazionale a Napoli

dei Sindacati dei medici

NAPOLI, 6

Nella storica sala Maddaloni, con l'intervento delle autorità cittadine, del gr. uff. Petragnani, direttore generale della sanità pubblica, del dott. Di Marzio, in rappresentanza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti e artisti, alla presenza dei segretari e dei direttori dei Sindacati provinciali dei medici, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del Congresso nazionale dei Sindacati fascisti dei medici. Intorno al tavolo della presidenza erano il labaro della Confederazione nazionale professionisti e artisti e quello dell'Unione provinciale ed i gagliardetti dei vari Sindacati. Il prof. Sorrentino, a nome dei medici iscritti al Sindacato di Napoli, ha porto il saluto ai congressisti, dopo di che il Vicesegretario federale ha espresso i cordiali e camerateschi sentimenti del Fascismo napoletano

Il Segretario nazionale on. Morelli, ha trattato il tema «la funzione del medico nell'Impero», riscuotendo vivissimi applausi. L'oratore, che ha ampiamente illustrati i problemi della previdenza sociale, della maternità e dell'infanzia, ha trattato anche della Cassa di assistenza del Sindacato stesso.

Il dott. Di Marzio ha recato il saluto della Confederazione dei professionisti e degli artisti, che si interessa vivamente a tutti i problemi che riguardano la classe medica e in special modo quello delle mutue sanitarie. I congressisti, in corteo, si sono recati infine a deporre una corona di alloro nel sacrario dei Caduti

Disgrazia aviatoria

nel cielo di Ferrara

ROMA, 6

Il giorno 5 corrente due apparecchi da bombardamento, rientrando da una esercitazione di volo, venivano a collisione nelle vicinanze dell'aeroporto di Ferrara e, data la violenza dell'urto, precipitavano distruggendosi. I sottotenenti piloti di complemento Cecconi Ercole e Grandi Renato, i sergenti piloti Farini Renato e Piseddu Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe, l'aviere scelto elettricista Gorza Vittorio e lo aviere scelto Pirasole Ulderico, che componevano i due equipaggi, non avendo potuto far uso del paracadute, sono deceduti.

Notevoli successi dei nazionali

PARIGI, 6

Si annuncia una notevole attività in Spagna su tutti i fronti, per quanto si tratti di operazioni secondarie. Le truppe del Generale Franco e del Generale Mola continuano la loro avanzata su Madrid. Quando avranno operato il loro congiungimento, avrà inizio l'attacco da nord a sud contro la capitale, a cui prenderanno parte 150.000 uomini comandati personalmente dal Generale Franco.

Un'incursione su Madrid

Gli insorti sono riusciti la notte scorsa, dopo un duro combattimento durante il quale le perdite sono state elevate dalle due parti, ad impadronirsi di Almadei nella provincia di Ciudad Real, e a respingere un attacco dei governativi a Navalperal.

Trenta apparecchi degli insorti hanno compiuto ieri un'incursione su Madrid, gettandovi il loro carico di bombe. E' stata accertata la distruzione di un importante laboratorio pirotecnico, specializzato nella produzione di munizioni. Nella giornata di oggi le navi degli insorti hanno lungamente bombardato opere militari governative a Malaga, a Valencia e a Barcellona, ed un'offensiva dei governativi nel settore di Talavera è stata stroncata all'inizio. Gli attaccanti si sono ritirati sulle posizioni di partenza, dopo aver subito perdite ingentissime. Identico risultato hanno ottenuto i governativi ad Oviedo, dove essi, volendo commemorare le giornate rivoluzionarie del 1934, hanno sferrato contro la città l'assalto più rude che abbia avuto luogo dall'inizio della campagna. I loro aviatori hanno lanciato sulla città più di 400 bombe, mentre autocarri blindati sparavano senza tregua. L'attacco non è però riuscito ed alla fine della giornata la guarnigione di Oviedo ha effettuato una sortita, infliggendo agli assalitori un grave scacco ed impadronendosi di un quantitativo ingente di materiale.

Una colonna motorizzata, con truppe del Tercio e «regulares», ha rinforzato le posizioni nazionali intorno ad Oviedo, per affrettare la rotta definitiva dei comunisti asturiani. Nel settore di Saragozza una colonna governativa è stata posta in fuga; dieci ufficiali, sette sergenti, dieci caporali e numerosi soldati sono passati nelle file dei nazionali all'inizio del combattimento. Mentre sul fronte di Biscaglia l'avanzata degli insorti su Bilbao procede senza tregua, nei settore di Toledo, nei pressi di Bargas, si è svolto un combattimento nel corso del quale i governativi hanno avuto un centinaio di morti.

Rinforzi giunti a Franco

Si ha da Burgos che l'ex Ministro delle Finanze, Ventosa, il quale era anche il capo della frazione dei regionalisti catalani alle Cortes, è colà giunto e molto probabilmente sarà nominato membro del Comitato tecnico delle finanze. [illegible] ni un decreto che proibisce l'esportazione di oro e argento in monete o verghe. Nessun viaggiatore che lascierà la Spagna potrà portare con sè più di 4 pesetas in argento. La radio di Siviglia annuncia che a Barcellona il Generale Massoy è stato fucilato.

Nuovi rinforzi di soldati indigeni sono giunti dal Marocco a Cadice e ad Algesiras. Si dichiara che migliaia di indigeni abbiano domandato di essere inviati in Spagna per combattere tra le file dell'esercito del Generale Franco, ma che questi ha dato istruzioni formali perchè venga operata una severa selezione. Anche i capitani dei battelli portoghesi recentemente giunti a Lisbona hanno dichiarato che da una settimana oltre 16 mila soldati della Legione straniera del Marocco, forniti di importante materiale di artiglieria, sono sbarcati in Spagna.

A Burgos si gettano le basi

dello Stato corporativo spagnuolo

BURGOS, 6

La Giunta di Burgos è stata sostituita da un Governo, di cui ecco la composizione: alla Presidenza il Generale Franco, dal quale dipendono direttamente il Segretariato generale del Capo dello Stato, alla testa del quale si trova il fratello Nicola Franco, il Segretariato della Guerra con a capo il Generale Gil Juste, il Segretariato degli Esteri con a capo Francisco Serrat, una Giunta tecnica con a capo Fidel Avila ed infine un Governatorato generale con a capo il Generale Francisco Fermoso. Infine è stato creato un Segretariato per la Stampa e la Propaganda, dipendente dal Segretariato del Capo dello Stato e dal Segretariato degli Esteri.

Il Segretariato del Capo dello Stato è un organismo di collegamento tra il capo dello Stato e gli altri quattro Segretariati: suo compito è di formulare proposte che potranno essere sottoposte all'esame dei tecnici e ricevere da questi suggerimenti che saranno vagliati dal Capo dello Stato.

La Giunta tecnica è composta di otto Commissioni: Finanze, Giustizia, Commercio ed Industria, Agricoltura, Lavoro, Istruzione Pubblica, Lavori Pubblici, Poste e Telegrafi. Questa Giunta tecnica svolgerà un lavoro legislativo e nello stesso tempo, a mezzo di sedute parziali o plenarie, potrà prendere, senza riferirne al Capo dello Stato, decisioni di ordine secondario. Il Governatore generale si occuperà di una parte della gestione amministrativa delle provincie, in collegamento coi governatori civili delle provincie, e sarà pure in relazione con le deputazioni provinciali. Si avrà cura nell'avvenire di dare alle deputazioni provinciali una rappresentanza che abbia carattere tecnico e soprattutto corporativo.

Un "Ordine dell'Alcazar,,

PARIGI, 6

Secondo una personalità nazionalista spagnola, di passaggio per Parigi, il Gen. Franco avrebbe l'intenzione di istituire un Ordine cavalleresco dell'Alcazar per immortalare la memoria degli eroi di Toledo.

Un nuovo Ministro belga all'Ambasciata di Roma?

BRUXELLES, 6

Maskens, Ministro del Belgio all'Aja, sarebbe nominato Ambasciatore a Roma.

Alleanza nel Belgio

tra frontisti e rexisti?

ANVERSA, 6

Il giornale *Schelde*, organo del partito frontista, in un articolo di fondo aderisce ai seguenti punti del programma del partito rexista: soppressione dei partiti; istituzione del corporativismo; denuncia dell'accordo militare con la Francia; fine dell'egemonia francese nel Belgio; simpatia verso il Fascismo, l'hitlerismo ed i nazionalisti spagnoli; distruzione del marxismo; che la religione sia messa fuori dalla politica. Il giornale considera questo articolo come un offerta di alleanza tra frontisti e rexisti ciò che porterebbe alla formazione di un gruppo omogeneo di 39 deputati alla Camera.

NOTIZIE BREVI

Gravi atti di sabotaggio si sono verificati nelle officine sovietiche di Dombass e di Vorosciloff, dove i forni sono stati spenti.

Si nutrono serie apprensioni negli ambienti marittimi sovietici per i convogli di piroscafi rimasti bloccati dai ghiacci nel Mare Glaciale Artico. Si teme che essi non possano riuscire a liberarsi dalla morsa gelata che li terrà prigionieri per tutto l'inverno. Il rompighiaccio «Krassin» è partito per recare loro soccorso.

In Russia, in seguito a un atto di sabotaggio, un treno diretto ha deragliato sulla linea Kalaniskaya. Le vittime sono numerose. Tre ferrovieri sono stati arrestati e denunciati al Tribunale di guerra.

Del premio per la corsa Londra-Johannesburg, ammontante a seimila sterline, duemila sterline sono state divise fra le vedove degli aviatori Findlay e Morgan e altre due mila saranno destinate all'educazione dei loro bambini.

Due altre squadriglie di aeroplani da caccia sono state costituite a Singapore per iniziativa privata. Così il totale delle forze ausiliarie volontarie aeree arriva a 11 squadriglie.

Le autorità cattoliche olandesi hanno fatto leggere nelle chiese una pastorale intesa a combattere il comunismo secondo un'azione internazionale indetta a tale scopo.

Il Ministro di Polonia a Budapest, Orlowski, colpito da setticemia, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica. Il suo stato è gravissimo.

Tallinn è allagata in seguito a una violentissima alluvione che ha prodotto danni ingenti.

L'aviatore svedese Bjoerkvall è partito stamane da New York diretto a Terranova per un volo transatlantico. Si ignora se la baronessa Eva Blixen Finecke che doveva accompagnarlo si trova a bordo.

Un decreto del sottosegretariato greco di polizia proibisce l'introduzione in Grecia dei biglietti delle lotterie estere comminando gravi pene ai trasgressori.

Nella montagna della Bosnia la neve continua a cadere. Nelle valli presso Zeniza i lupi discesi dalle foreste hanno fatto strage di bestiame.

Le tasse d'importazione per le automobili verranno notevolmente ribassate o abolite del tutto in Jugoslavia. Tale progetto è allo studio per aumentare ai fini militari il patrimonio automobilistico della Jugoslavia.

[illegible] autorità hanno raddoppiato le misure di vigilanza.

Bollettino meteorologico

6 ottobre

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim	piov., ag.	+ 8	+ 7
Roma	dim	piov., cal.	+19	+11
Torino	dim	coperto	+14	+ 9
Milano	staz	coperto	+13	+ 9
Genova	staz.	piov., m.	+16	+14
Venezia	—	—	—	—
Firenze	dim	piovoso	+17	+12
Ancona	dim	misto, m.	+18	+12
Bologna	dim	piovoso	+12	+10
Napoli	—	—	—	—
Taranto	dim.	misto, ag.	+21	+14
Palermo	dim	cop., m.	+22	+13
Catania	dim	misto, gr.	+22	+13
Cagliari	dim	piov., m.	+23	+12
Tripoli	var	cop., ag.	+37	+20
Messina	dim	cop., m.	+23	+17
Trento	dim	misto	+15	+ 9
Lecce	dim	coperto	+22	+13
Bari	var	cop., m.	+21	+12
Sanremo	dim	cop., m.	+20	+16
Bengasi	staz	misto, m.	+24	+16
Rodi	aum	ser., cal.	+33	+19
Rimini	dim	piov., m.	+17	+13
Foggia	dim.	coperto	+21	+ 9
Sassari	dim.	misto	+20	+11

ROMA, 6 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Basse pressioni sulla Lituania (753 mm.), sulle Baleari (751 mm.) e sul Mare Africano (751 mm.); alte pressioni a nord della Scozia (771 mm.), bassa Norvegia (772 mm.) e sull'Asia Minore (765 millimetri).

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: ancora perturbabile sull'alta e media Italia, in peggioramento altrove. Stato del cielo: ovunque nuvoloso o coperto con pioggie sparse, meno frequenti sull'Italia meridionale e a carattere temporalesco sull'alto e medio Adriatico. Temperatura: pressochè stazionaria o in lieve aumento. Mare: generalmente agitato o molto agitato.

COMUNICATI

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Un lutto per l'Ungheria e per l'Italia

E' morto Giulio Gömbös

BUDAPEST, 6

Il Presidente del Consiglio Giulio Gömbös si è spento oggi in una clinica di Monaco di Baviera, dove era da qualche tempo ricoverato, in seguito a un violento attacco di uricemia. Il Ministro della P. I. Homan, che è arrivato al capezzale di Gömbös un'ora prima della sua morte, ha annunciato telegraficamente la notizia del decesso ad Horthy e ad Hitler.

"Benemerito della Nazione,,

La ferale notizia è giunta inaspettata, poichè era stato annunziato pochi giorni or sono che le condizioni del Presidente miglioravano continuamente; anzi Gömbös doveva fare ritorno a Budapest la settimana prossima. Tutta l'Ungheria è in lutto. Gli uffici pubblici e moltissime abitazioni private hanno esposta la bandiera abbrunata. La radio ha sospeso per oggi le trasmissioni e tutti i pubblici locali rimarranno chiusi.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi immediatamente in seduta straordinaria, si è occupato dei funerali che saranno imponenti e avranno luogo sabato o domenica prossima.

Le estreme onoranze all'eminente statista e valoroso soldato saranno una manifestazione di tutto il popolo ungherese che in Giulio Gömbös vedeva il ricostruttore della Nazione, attraverso una saggia politica interna ed una lungimirante politica estera che ha assicurato preziose amicizie e forti appoggi all'Ungheria. L'aula principale del Parlamento verrà trasformata in camera ardente per raccogliere i resti mortali di Gömbös, ove saranno esposti alla venerazione del pubblico. Il Consiglio dei Ministri ha deciso inoltre di proclamare il defunto Presidente del Consiglio «benemerito della Nazione». Contemporaneamente il Governo ha disposto che il Teatro Nazionale Ungherese e il Teatro dell'Opera rimangano chiusi il giorno della morte e il giorno dei funerali.

Le dimissioni del Governo

Infine il Governo ha deciso le proprie dimissioni, che sono state presentate al Reggente dal Vicepresidente del Consiglio dott. Koloman Daranyi. Horthy le ha accettate ma ha incaricato Daranyi e gli altri membri di continuare a reggere gli affari dello Stato.

In seguito alle modificazioni subentrate nella situazione politica, il Reggente ha consultato già una serie di personalità e precisamente: il Vicepresidente Daranyi, il Primate Cardinale Seredi, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, l'ex Presidente del Consiglio Bethlen, il Presidente del partito dei piccoli contadini, ecc. Nei circoli parlamentari si afferma che Horthy nominerà l'attuale Vicepresidente Daranyi, subito dopo i funerali, Presidente del Consiglio. Altre voci affermano che Daranyi riceverà l'incarico di elaborare una nuova legge elettorale e di indire quindi le nuove elezioni.

Si parla pure della possibilità che Bethlen assuma il dicastero degli Esteri.

Le condoglianze dell'Italia

BERLINO, 6

Appena conosciuta la notizia della morte del Presidente del Consiglio ungherese, Generale Gömbös, il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, si è recato alla Legazione d'Ungheria per esprimere le sue condoglianze. Durante la notte sono giunti a Monaco il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, e il Presidente della Camera ungherese.

Le onoranze funebri a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 6

Nel pomeriggio di oggi sono stati concretati fra le autorità ungheresi e quelle tedesche gli accordi inerenti alle onoranze funebri per S. E. Gömbös. Domattina la salma verrà trasportata nell'aula imperiale del palazzo reale di Monaco, trasformata in camera ardente. Nel pomeriggio avrà luogo la solenne benedizione della salma, alla quale assisteranno, tra gli altri, i familiari dell'estinto, il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione, il presidente della Camera ungherese, il Ministro ungherese a Berlino, le autorità civili e militari tedesche. La cerimonia religiosa sarà seguita da una parata funebre militare del Comando della piazza di Monaco.

Più tardi la salma verrà solennemente trasportata alla stazione da dove partirà alla sera per Budapest. Per stanotte è attesa a Monaco una delegazione militare ungherese che parteciperà alle cerimonie funebri di domani.

Un amico scompare

ROMA, 6

Il cordoglio dell'Italia per la morte del Presidente Gömbös è sincero e profondo. I frequenti viaggi a Roma dell'uomo di Stato ungherese lo avevano reso popolare fra noi, la sua figura era circondata dalla più diffusa e viva simpatia. L'Italia sapeva di avere in lui un amico sincero, come fu provato in occasione delle sanzioni, quando la passione nazionale fu anche vigile sensibilità politica pronta a fare le necessarie distinzioni nell'atteggiamento dei diversi Governi verso la giusta causa del popolo italiano. L'Ungheria fu accanto alla Italia: ecco un dato indistruttibile nella memoria della nostra gente.

Gömbös quindi occupava un posto a parte nel sentimento nazionale. La sua non fu una amicizia improvvisata. Fallito il criminoso esperimento comunista di Bela Kun, Gömbös fu da un quotidiano, il Szozat, che per primo proclama la necessità di una politica di stretta amicizia con l'Italia.

Questo come politico. Ma bisogna subito aggiungere che fu uno studioso acuto del corporativismo fascista. Come soldato, e soldato di grande valore per altezza d'ingegno e coraggio, sentì il bisogno di venire parecchie volte in Italia per studiare i nostri ordinamenti militari. Durante tre anni, prima di salire al potere, svolse come Ministro della Difesa Nazionale un'opera silenziosa. Egli che al tempo della Monarchia si era battuto per un indipendente esercito nazionale ungherese, si diede ad organizzare e potenziare l'esercito, mantenendosi lontano da ogni attività politica, tutto assorbito dal suo alto compito.

Prese le redini del Governo nel 1932, sua prima cura fu di raccogliere in un solo partito le migliori energie della Nazione, poi, dopo minuziosi studi, tracciò un vasto programma di riforme politiche e sociali che insieme con le direttive di politica estera raggruppò in 95 punti, sintesi del suo pensiero. L'amicizia per l'Italia fu uno dei primi capisaldi della sua azione ed egli si dimostrò prezioso collaboratore del Duce nell'opera di ricostruzione europea, riguardante in particolare il settore danubiano.

Mente moderna, aperta ad ogni corrente di pensiero, egli tese a conciliare i diversi interessi nazionali in una superiore visione di benessere generale. Il ricordo di Gömbös sarà lungamente custodito dagli italiani con reverenza ed affetto.

Il soldato, lo statista

Giulio Gömbös de Jafka nacque il 25 dicembre 1886 a Murga nel comitato di Tolna. Sua madre era figlia di un albergatore tedesco; suo padre, di famiglia di piccoli nobili, era maestro elementare. Compiute le scuole medie, Giulio entrò nella Scuola dei cadetti a Cinquechiese; fece poi il corso di ufficiale degli honved a Budapest e infine frequentò la Scuola di guerra a Vienna. Assegnato al corpo dello Stato Maggiore, fu nominato capitano ed in tale qualità fece la guerra, segnalandosi per il suo valore e conquistandosi parecchie decorazioni. Ferito durante un attacco notturno, fu inviato, dopo l'armistizio, a prestare servizio al Ministero della Difesa Nazionale.

1918: la controrivoluzione

Nel luglio del 1918 una sua pubblicazione aveva destato scalpore: «Che c'è da fare?», nella quale preannunciava la rivoluzione. L'attenzione pubblica converse su lui. Crollata la monarchia, egli, conseguente alle idee svolte in quello scritto, si schierò contro il governo di Karolyi e diventò capo della controrivoluzione. Radunò gli ufficiali nazionali e gli ufficiali di complemento nell'Associazione «Move» e organizzò il comitato antibolscevico sotto il conte Bethlen; nominato Segretario di Stato nel Governo antirivoluzionario costituitosi a Seghedino, radunò l'esercito nazionale, fondò oltre cento società sportive patriottiche e una casa editrice per la pubblicazione di opere, opuscoli e giornali intesi alla difesa della razza. Nel 1920 fu eletto alla Camera ungherese, ove difese specialmente le richieste agrarie. Quando si trattò di stroncare il tentativo di restaurazione dell'ex re Carlo egli ebbe parte importante. Condusse risolutamente l'azione militare, che culminò ad Altofen, in seguito a che Carlo vide svanire tutti i suoi sogni di restaurazione e finì con l'essere preso a bordo di una cannoniera inglese e col passare nell'esilio di Madera. I legittimisti criticarono allora aspramente l'azione del Gömbös, cui unicamente ascrissero il fallimento dei piani di Carlo.

Nel 1923 lasciò il partito unitario del conte Bethlen perchè malcontento dei risultati della riforma agraria e della concessione di crediti svalorizzati alle banche. Allora costituì il cosidetto partito nazionale radicale con un programma intransigente in cui delineò nuovamente i desiderata agrari. Dopo cinque anni di attività all'opposizione, si rappacificò con il partito unitario per dare così luogo alla unione di tutte le forze nazionali. Fu nominato dapprima Segretario di Stato e nell'ottobre 1929 Ministro della Difesa Nazionale. Durante i tre anni in cui resse il dicastero della Difesa Nazionale, si tenne sempre lontano da ogni attività politica, dedicandosi esclusivamente all'incremento delle «honved» ungheresi.

Il Reggente Horthy lo promosse nel febbraio del 1930 Generale di ...eria fuori servizio. Ritiratosi il conte Bethlen da Presidente del Consiglio, alla fine del settembre 1932, gli succedette il Gömbös che tenne anche il Ministero degli Honvéd. Nel suo primo discorso quale capo del Governo, dichiarò che intendeva tutelare la causa delle nazionalità avulse dall'Ungheria come quella dei magiari.

I colloqui e i patti romani

La sua politica internazionale fu subito improntata alla massima amicizia per l'Italia e al desiderio di rendere sempre più intime le relazioni politiche, economiche e culturali tra i due Paesi. Le visite che egli fece a Roma, nel 1932 e nel 1933, e i colloqui che egli ebbe allora con il Duce, da lui profondamente ammirato, furono caratterizzati dalla ferma volontà di giungere ad accordi fattivi e proficui per i due Stati ed ebbero felice conclusione nel marzo del 1934. La grande mente di Mussolini aveva concepito quel piano danubiano che era l'unico onde la situazione nell'Europa centrale potesse giungere ad un assetto tale da assicurare la pace e vantaggi notevolissimi nel settore più delicato dell'intera Europa, sottraendolo a quelle pressioni di ogni genere che la minacciavano da parte dei vicini. Così, il 14, 15 e 16 marzo il Cancelliere Dollfuss e Giulio Gömbös, nelle loro conversazioni con Mussolini, fissarono le basi della cooperazione politica ed economica fra i tre Paesi con accordi in cui essi s'impegnavano di concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessavano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere nello spirito dei trattati di amicizia esistenti fra loro, una politica concorde, diretta a promuovere la collaborazione effettiva tra gli Stati europei e particolarmente tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, stabilivano inoltre l'allargamento delle convenzioni commerciali esistenti fra l'Italia e l'Austria, l'Italia e l'Ungheria, l'Austria e l'Ungheria allo scopo di facilitare le esportazioni reciproche, sviluppando il carattere complementare delle rispettive economie nazionali; decidevano l'adozione dei provvedimenti necessari per lo sviluppo dei traffici di transito attraverso i porti italiani adriatici, cioè di Trieste per il traffico austriaco e di Fiume per il traffico ungherese. Questi accordi tripartiti furono accolti con vivissima soddisfazione tanto in Austria che nell'Ungheria. Gömbös al Parlamento ungherese ne illustrò tutto l'ampio valore, esaltando l'opera di Mussolini che poneva su fondamenta solide l'intero complesso delle relazioni fra i tre Paesi. Frequenti furono anche in seguito le sue visite a Mussolini, intese a stringere sempre più le cordiali relazioni tra i due Paesi.

Il 31 marzo 1934 ci furono in Ungheria le elezioni politiche, che diedero splendida vittoria al Governo. Oltre il settanta per cento dei voti toccarono al partito dell'Unione Nazionale. Ma esse ebbero strascico increscioso di dibattiti fra Gömbös e il conte Bethlen nonchè fra Gömbös ed Eckhardt, dibattiti giunti al punto che corsero sfide. Nella politica interna il Gömbös promoveva importanti riforme sociali, economiche e culturali.

Il riavvicinamento alla Germania

Nell'ottobre del '35 Gömbös ritornò da un lungo viaggio in Germania, dove altre volte negli ultimi anni si era recato, viaggio al quale si diede nel Reich molta importanza, segnando esso — fu detto — un effettivo riavvicinamento fra i due Paesi.

Ma importanza ben maggiore ebbe il riavvicinamento dell'Ungheria all'Austria e suprema la visita di Gömbös a Roma nel marzo del 1936 insieme con il Cancelliere austriaco Schuschnigg. Il convegno, svoltosi mentre le armi italiane procedevano di vittoria in vittoria nell'Africa Orientale e mentre le sanzioni erano in pieno vigore, fece profonda impressione nel mondo, poichè ancora una volta dimostrava come Roma fosse pilastro angolare della ricostituzione danubiana e dell'ordine europeo. Le accoglienze fatte dai circoli politici e dalla popolazione dell'Urbe ai rappresentanti dei due Paesi che avevano opposto il loro virile «no» alle sanzioni, sottolinearono la solennità del convegno che ebbe sua conclusione in tre protocolli addizionali agli accordi del 17 marzo 1934: protocolli firmati il 23, che fra l'altro stabilivano l'istituzione di un organo stabile di consultazione italo-austro-ungherese e aprivano la via a nuovi e grandi sviluppi danubiani.

Nel settembre del '36, Gömbös, che da parecchio tempo era ammalato, dovette assentarsi dall'Ungheria per recarsi a Monaco, al fine di cercare salute in una clinica. Lasciò allora la carica di Ministro della Guerra e il Reggente Horthy, in riconoscimento dei servizi prestati in tale veste, lo nominò Generale di fanteria. A Ministro della Guerra gli succedette il Luogotenente Maresciallo Somkuthy, già capo di Stato Maggiore dell'esercito. Alla Presidenza del Consiglio fu sostituito ad interim dal Ministro dell'Agricoltura Daranyi.

Il Duce riceve lo scrittore tedesco Eckhardt

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il dott. Victor Meyer Eckhardt, scrittore tedesco, che gli ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

I 500 del Fronte patriottico in udienza dal Pontefice

ROMA, 6

Il Papa ha ricevuto i rappresentanti del Fronte patriottico austriaco, circa 500 persone, guidati dal dott. Guido Zernatto. L'udienza si è svolta nella sala del Concistoro. Il Papa parlando in tedesco ha espresso tutto il suo compiacimento nel vedersi davanti una rappresentanza della cara Austria, che egli ha conosciuto personalmente ed ha imparato ad amare, così come non possono non imparare ad amarla quanti la conoscono.

Un pranzo offerto da S. E. Starace

Questa sera in un grande albergo cittadino, S. E. Starace, Segretario del P. N. F., ha offerto un pranzo in onore dei gerarchi del Fronte patriottico austriaco. Erano presenti il Segretario di Stato Zernatto, i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello e Bastianini, il Ministro presso la Real Corte barone von Berger Waldenegg col personale della Legazione, il capo di S. M. della M. V. S. N., il Vicesegretario del P. N. F. on. Serena, il dott. Gardini del Direttorio Nazionale del P. N. F., il Vicegovernatore di Roma Dentice d'Accadia ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Cospicue offerte al Duce per la celebrazione dell'Impero

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il sen. Rinaldo Piaggio consigliere delegato della Società anonima Piaggio e compagni di Genova, il quale, a nome anche del presidente gli ha consegnato un'offerta di 500 mila lire fatta dalla società stessa per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma come appresso: lire 150 mila all'istituto «U. Mammadela» per i figli degli aviatori, lire 50 mila al Comitato O. A. di Pontedera, lire 50 mila per la costruzione della Casa del Fascio di Pontedera, lire 50 mila all'O. A. di Genova, lire 25 mila all'O. A. della delegazione di Genova-Sestri Ponente, lire 100 mila al Comune di Finale Ligure Marina per la costruzione di case popolari, lire 25 mila alle O. A. di Finale Ligure, lire 25 all'O. A. di Pisa e lire 25 mila al dispensario antitubercolare «Odero» in Genova Sestri.

Il Duce ha ricevuto dal Calzaturificio di Varese una offerta di lire 25 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma all'O. A. di Varese.

Il Duce ha ricevuto dal consigliere delegato della Società italiana Philips fabbrica lampadine elettriche lire 100 mila offerte dalla Società per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma alla costruzione della Casa del Fascio di Alpignano.

De Bono illustra la prima fase della conquista dell'Impero

Una calorosa dimostrazione a S. E. Ciano

ROMA, 6

Organizzato dal Circolo della Stampa, si è iniziato oggi, primo anniversario della riconquista di Adua, il ciclo di conferenze sulla campagna militare che ha condotto alla conquista dell'Impero. Ha parlato il Maresciallo d'Italia S. E. De Bono, primo Alto Commissario e primo comandante superiore delle forze operanti in A. O., il quale ha illustrato la vittoriosa avanzata delle truppe italiane dal Mareb a Macallè. Sono intervenuti alle conferenze S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri e alla Guerra ed uno scelto uditorio, tra cui erano numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Riconoscenza al Duce

Al suo ingresso nel salone, il Maresciallo De Bono è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti Lido Caiani, presidente del Circolo della Stampa, ha pronunciato brevi parole, porgendo il saluto al riconquistatore di Adua e rilevando che anche con l'assunere l'iniziativa di questo ciclo di conferenze i giornalisti proseguono nella loro missione di fondere ed armonizzare gli avvenimenti che onorano la Patria.

Ha preso quindi la parola S. E. De Bono. Dopo aver accennato allo speciale significato della ricorrenza odierna l'oratore ha rilevato come oggi che i conti in Etiopia sono regolati, la nostra riconoscenza debba andare al Duce, artefice primo del successo della grande impresa.

E' venuto quindi a parlare della preparazione dell'impresa, che ebbe l'onore di avere affidata dal Duce e dell'inizio delle operazioni da lui dirette ed ha illustrato il piano strategico dell'avanzata, esaltando lo entusiasmo delle truppe che al segnale del movimento dato in nome del Re, per ordine del Duce, passarono il Mareb all'alba del 3 ottobre. A questo punto il Maresciallo De Bono ha parlato del grande eroico contributo che al felice esito della campagna d'Africa ha dato l'aviazione, provocando entusiastici applausi da parte dell'uditorio, che, sorto in piedi, ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia al comandante della «Disperata» Galeazzo Ciano, il quale ha risposto salutando romanamente.

Dal Mareb a Macallè

L'esaltazione del valore dell'Esercito ha provocato successivamente un altro caloroso applauso diretto al Sottosegretario alla Guerra, S. E. De Bono ha quindi parlato della vittoriosa avanzata delle truppe fino alla presa di Macallè, azione con la quale egli terminò la sua missione, ed ha concluso esprimendo la sua fierezza per aver partecipato seguendo gli ordini del Duce alla grande impresa che ha portato alla formazione dell'Impero. Vivissimi e ripetuti applausi hanno accolto il discorso e la riunione si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Volontari sudamericani in A. O. ripartiti dall'Italia

GENOVA, 6

A bordo della motonave «Augustus» sono partiti 80 reduci dall'A. O., ufficiali e CC. NN., figli di italiani residenti nelle diverse regioni del Sud America.

Un cordiale messaggio dei decorati romeni

BUCAREST, 6

L'Associazione romena dei decorati di guerra, ha trasmesso un telegramma alla Legazione d'Italia, porgendo le più vive felicitazioni per il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Esercito italiano contro un barbaro nemico e per il pieno successo della politica fascista. Dopo avere espresso gli auguri per la grandezza e la prosperità dell'Italia, il telegramma si chiude inneggiando al popolo italiano, al Re e al Duce.

700 indigeni Guggi riaffermano fedeltà all'Italia e si offrono per le prossime operazioni

ADDIS ABEBA, 6

Sono convenuti ad Agheremariam, nel Governo dei Galla e Sidamo, oltre 700 indigeni della Tribù Guggi, con alla testa i rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato alle nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre dopo lunghi decenni di oppressione e di barbarie.

Bandiera offerta a Neghelli dall'Associazione di Cavalleria

ROMA, 6

L'Associazione Arma di Cavalleria di cui è presidente S. E. Lessona, ha deciso di offrire alla città di Neghelli una bandiera, in ricordo delle eroiche gesta compiute durante la campagna d'Africa dai reggimenti cavalleria dragoni di Genova e Aosta.

Sottomissione d'uno studioso abissino che vive in Jugoslavia

SARAJEVO, 6

Presso questo Consolato generale ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia Mangstu Sanvatu, della famiglia Falascià, l'unico abissino che vive in Jugoslavia.

Autorevoli adesioni al Convegno romano degli americanisti

ROMA, 6

Pervengono continuamente alla presidenza del Convegno degli americanisti, che si inaugurerà il 12 ottobre, le adesioni più entusiastiche da parte di personalità della politica, della diplomazia, della scienza e delle lettere.

Fra le principali adesioni, rammentiamo S. E. Achille Starace e le LL. EE.: Costanzo Ciano, Thaon De Revel, Rossoni, Marconi, D'Amelio, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Governatore di Roma; S. E. Bocchini, gli Accademici d'Italia Farinelli, Orestano, Volpe, Selva, Ducci, Bontempelli, Marinetti, Formichi e Pettazzoni, S. E. il Generale Goggia, Comandante del Corpo d'Armata, il Generale Soddu, Comandante di Divisione, il Prefetto e il Preside della Provincia, il senatore Pende, S. E. Baccelli, le LL. EE. William Philips e A. Kirk degli Stati Uniti, Guerra Duval del Brasile, Luis Guimarraes e Grünwald Questas dell'Uruguay, oltre i diplomatici americani accreditati presso le due Corti, i Consoli generali delle Nazioni dell'America latina e le personalità più eminenti del mondo scientifico italiano.

Omaggio dell'on. Liautey alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 6

Stamane alle ore 10, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura francese on. Liautey, si è recato all'Altare della Patria, dove ha reso omaggio al Milite Ignoto, sulla cui tomba ha deposto una corona.

Gli ultimi lavori di Ginevra tra la generale indifferenza

GINEVRA, 6

In seno alla seconda Commissione dell'Assemblea è continuato oggi il dibattito delle grandi questioni economiche e finanziarie, che in questo momento sono all'ordine del giorno nelle varie Nazioni europee. Ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri romeno Antonescu, il quale si è soffermato a lungo sulla necessità di attenuare progressivamente, per giungere alla sua completa abolizione, l'attuale sistema dei contingentamenti e del controllo degli scambi.

Il problema delle materie prime

Il rappresentante dell'Olanda, Lanschot, dopo aver dichiarato che il Governo del suo Paese approva il progetto di risoluzione britannico per quanto concerne le materie prime, si dichiara contrario, in principio, alla riunione di una mastodontica Conferenza internazionale per esaminare le questioni finanziarie ed economiche di attualità, dato che tale problema dovrebbe essere esaminato direttamente dai Governi interessati. Infine l'oratore si augura che l'attuale adeguamento delle valute possa avere come scopo finale quello di ritornare alla base aurea.

Parlano successivamente i rappresentanti della Danimarca, della Norvegia, dell'Ungheria, del Belgio, dell'Australia e del Portogallo, i quali affermano sostanzialmente che le decisioni prese in questi ultimi giorni dai vari Governi nel campo finanziario sono state ovunque considerate come il primo passo verso un migliore avvenire economico.

Infine le delegazioni francese ed inglese, per riassumere la discussione, hanno formulato un progetto di risoluzione, che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea,

In seno alla sesta Commissione (questioni politiche) si è lungamente discusso sugli attuali disordini in Palestina.

Disinteresse

Nella discussione è intervenuto il rappresentante della Polonia, il quale ha affermato il vivo desiderio che il suo Governo porta allo sviluppo del movimento ebraico in Palestina. L'interesse del Governo polacco è determinato dal sovrapopolamento che è creato nella Polonia dalle masse ebraiche, la cui struttura economica può difficilmente integrarsi nel movimento di evoluzione della Polonia, donde deriva la necessità di cercare degli sbocchi di emigrazione. Il rappresentante della Polonia ha soggiunto che tale problema, essendo di un carattere nettamente internazionale, deve essere studiato e risolto dalla Società delle Nazioni.

I lavori della S. d. N. ed i colloqui politici di Ginevra hanno perduto completamente ogni interesse e la stampa in modo quasi unanime si astiene ormai dal fare commenti. Anche i resoconti sono ridotti in limiti molto ristretti.

Prima di partire, Delbos si è incontrato con il rappresentante della Jugoslavia Puric. Vi sono stati inoltre colloqui fra il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, e quello della Romania, Antonescu, e del rappresentante della Jugoslavia Puric.

I laburisti inglesi per il riarmo ma contro il Governo

LONDRA, 6

Con 1.713.000 voti contro 657 mila, il Congresso del partito socialista inglese, riunito a Edimburgo, ha approvato oggi l'ordine del giorno del Comitato esecutivo del partito favorevole al riarmo della Granbretagna.

Nello stesso ordine del giorno il partito ha espresso la sua sfiducia nell'attuale Società delle Nazioni «se essa continua ad essere usata dalle grandi Potenze per i loro interessi imperialistici anzichè servire all'interesse della pace del mondo».

Il Congresso ha poi deliberato che i deputati socialisti, pur essendo favorevoli al riarmo, devono votare contro i progetti presentati dal Governo e ha deciso di aprire una campagna «contro la minaccia di una coscrizione militare o industriale.

E' la prima volta che si parla in pubblico della possibilità e forse della necessità di istituire in Granbretagna il servizio militare obbligatorio. Ieri, con un voto pressochè uguale a quello di oggi, il Congresso aveva dichiarato di mantenere l'assoluta neutralità nel conflitto spagnolo; oggi però due delegati del Governo di Madrid sono stati salutati da grandi ovazioni.

Nei discorsi pronunciati al Congresso si colgono delle frasi caratteristiche. A esempio il deputato Dalton ha detto: «Cinque anni or sono la Granbretagna era sicura in terra, in mare, in aria, oggi la sicurezza britannica non esiste più. La nostra sicurezza insulare è finita con l'apparizione di grandi forze aeree continentali, le quali possono in poche ore di volo colpire tutte le città inglesi. Se domani un Governo laburista andasse al potere, sarebbe costretto a provvedere all'aumento degli armamenti britannici, pur cercando di concludere un accordo internazionale per ridurre o limitare gli armamenti mondiali».

Il deputato Lansbury, ex capo del partito, ha detto che «oggi la Lega delle Nazioni non esiste, perchè non si può parlare di un organismo mondiale senza l'America, la Germania, il Giappone e l'Italia».

Lord Arnold ha fatto una carica a fondo contro la Lega delle Nazioni dicendo: «Ci si domanda di aver fede nella Lega e in un sistema di sicurezza collettiva. Questi sono miti e non realtà. La Società delle Nazioni ha fatto fallimento in tutto: nel disarmo, nell'opera di pace, nel fermare l'aggressore, nell'impedire lo scoppio della guerra e nella sua azione per troncarla». Il capo delle Corporazioni inglesi (Trade Unions) ha parlato contro la politica del Governo, ma ha approvato gli armamenti.

Distensione nell'Estremo Oriente

La fermezza di Nanchino si è imposta al Giappone?

SCIANGAI, 6

La tensione dei rapporti cino-giapponesi che per qualche tempo ha minacciato una ripetizione della «guerra di Sciangai» del 1932, ha, apparentemente, superato il punto critico e, tanto negli ambienti diplomatici quanto in quelli commerciali, si comincia a essere più sereni.

Ciò che ha fermato Tokio

E' opinione unanime che il miglioramento della situazione sia dovuto all'effetto combinato della fermezza del Governo centrale per la difesa dei propri diritti e alla deplorazione unanime dell'atteggiamento assunto dal Giappone in conseguenza dell'uccisione di alcuni sudditi in territorio cinese, da parte delle Potenze maggiormente interessate in Estremo Oriente. Entrambe hanno fermato le due Nazioni in procinto di misurarsi con le armi.

Il Vicepresidente dott. H. H. Kung del Yuan esecutivo di Nanchino, ha espresso il pensiero del Governo centrale in un'intervista concessa all'United Press negli uffici della Banca centrale della Cina, dove trascorre circa metà della sua settimana per adempiere anche ai doveri di Ministro delle Finanze che gli incombono oltre a quelli di Vicepresidente del Consiglio.

«Siamo più che lieti — ha dichiarato il dott. Kung — del modificato atteggiamento del Governo nipponico e abbiamo le migliori speranze in una soluzione pacifica di tutti i problemi cino-giapponesi. Essa potrà essere facilmente raggiunta solo a condizioni che il Giappone decida di attenersi lealmente alle sue ripetute dichiarazioni di rispetto della sovranità e dell'indipendenza cinese e dell'autorità amministrativa e politica del Governo centrale. Con queste premesse siamo pronti a incontrare il Giappone e qualsiasi altra Potenza assai al di là della tradizionale metà strada. Siamo un popolo pacifico: non crediamo che la guerra possa risolvere le situazioni politiche, siano esse semplici o complesse. Aggiungo però che non possiamo rinunciare di difendere il nostro diritto di esistenza nazionale. Se gli sforzi pacifici fallissero, saremmo obbligati a ricorrere a qualsiasi mezzo per resistere a oltranza a qualunque tentativo di violentare la nostra esistenza nazionale.

Un incidente a Pechino

Augurandosi un'era migliore nei rapporti internazionali della Cina, il Ministro ha concluso: «Qando ciò avverrà, il Governo centrale avrà compiuto un passo importantissimo verso il raggiungimento di uno dei suoi scopi principali: la pacificazione della Cina, perchè gli antagonisti del Maresciallo Ciang-Kai-Scek, nell'interno del Paese, si sono tutti dichiarati pronti a seguire il Maresciallo e a porsi sulla scia del Governo di Nanchino per l'unificazione del Paese, a condizione che esso svolga una politica estera più energica e realistica, che assicuri nei confronti di tutti il rispetto assoluto alla sovranità e all'indipendenza della Repubblica.

Due cinesi non identificati oggi hanno ucciso a colpi di rivoltella, a Pechino, due coreani. La notizia, subito diffusasi in ogni quartiere della città, ha creato vivo allarme a causa della tensione dei rapporti cino-giapponesi. Le autorità nipponiche però hanno fatto sapere che non annettono alcuna gravità al fatto, ritenendolo l'epilogo di una rissa e privo di qualsiasi significato politico. (United Press).

Il programma della Conferenza panamericana

WASHINGTON, 6

Si apprende che parecchie questioni importanti che saranno trattate alla Conferenza di Buenos Aires, sono state regolate durante le discussioni ufficiose, per via diplomatica, fra Washington e Buenos Aires. Si prevede che la Conferenza durerà una quindicina di giorni. Quattro oggetti principali saranno discussi: neutralità, creazione di un organismo per la pace permanente, cooperazione intellettuale e organizzazione di una rete di vie panamericane

Tutti gli altri argomenti che potrebbero formare oggetto di discussioni, saranno rimandati ed affidati ad esperti adunati in sottocomitati.

Verrà pure trattata la questione del riarmo. Una discussione approfondita al riguardo verrà rimandata a più tardi, poichè si tratta di una questione di carattere universale e le Americhe non potrebbero pervenire ad una decisione a tale riguardo senza la cooperazione della Guyana inglese, francese e olandese.

La tratta delle bianche negli S. U.

Scoperta di una vasta organizzazione

NEW HAVEN (Connecticut), 6

Dopo lunghe e pazienti indagini, la polizia federale e quella statale hanno scoperto le fila di quella che appare essere la più vasta organizzazione di tratta delle bianche della costa atlantica degli Stati Uniti negli ultimi decenni. Già sono state arrestate 45 persone e alcune donne: tutte sono state deferite all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione circostanziata di commercio di schiave bianche, lenocinio e altri delitti simili. Le informazioni della polizia sono ancora frammentarie, perchè le indagini continuano per arrestare tutti i componenti della banda. *(United Press)*

CRONACA DELLA CITTÀ

L'omaggio del Federale a Redipuglia

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale ha reso omaggio al Cimitero degli Invitti della III Armata ed ha deposto dei fiori sulla tomba del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

«Quis contra nos?» - S. Giovanni. Ordine di adunata. *Contrariamente a quanto comunicato con cartolina precetto, l'adunata di domeni 8 corr., anzichè alle 13.30, avrà luogo alle 19, in divisa, al monumento Rossetti.*

Rapporto graduati. *I graduati della 1.a e 2.a Centuria sono convocati a rapporto oggi alle 21, in sede.*

Corso radiotecnici. *I Giovani Fascisti iscritti al corso radiotecnici sono comandati questa sera alle 19 presso il R. Istituto industriale in via Battisti 31, per la solita lezione.*

I giovani della classe 1916 che ancora desiderassero iscriversi al corso radiotecnici, sono invitati a presentarsi presso il R. Istituto industriale questa sera e venerdì 9 corr. dalle 19 alle 21.

Fascio Luigi Morara Sassi. *Il Fascio parteciperà domani, giovedì alle manifestazioni per la ricorrenza del VI Annuale della fondazione dei FF. GG. di C.*

Tutti i GG. FF. dipendenti, compresi quelli della classe di Leva assegnati al Fascio «Morara Sassi», sono mobilitati, in divisa, per le ore 19.30, presso la sede del Comando, via S. Lazzaro n. 4.

G. R. F.

«Morara Sassi». - Audizione radiofonica. *Domani giovedì, alle ore 16.30, avrà luogo da Radio Trieste una trasmissione di canzoni della montagna e degli alpini. Gli iscritti e le iscritte, Giovani Fasciste comprese, sono invitati per l'audizione, in sede (via S. Lazzaro 4).*

«M. Trevisan». *Le Giovani Fasciste del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan» sono comandate a presentarsi domani 8 corr., alle 19.30, nella sede del Gruppo (Campo S. Giacomo 5, palazzo Caprin) per comunicazioni che le interessano.*

G. U. F.

Audizione di canti alpini. *Gli universitari e le universitarie fasciste sono invitati in sede (via Rossini 4) per le ore 16.30 di domani, giovedì, per l'audizione delle canzoni alpine trasmesse da Radio Trieste.*

FASCIO FEMMINILE

Riunione Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste sono comandate a presentarsi alla riunione che avrà luogo in Sala del Littorio, sabato 10 corr., alle 19.*

Gruppo tennis. *Si avvisano le iscritte al Gruppo tennis che, tempo permettendo, si può giocare domani 8 corr. con l'orario normale.*

OPERA BALILLA

L'orario dei corsi alla Casa della G. I. *a) Taglio e confezione di biancheria e vestiti, insegnante capogruppo Rossetti, martedì e venerdì dalle 16 alle 18; b) Ricamo, maglieria, ecc., insegnante CC. Maria Debrazzi, martedì e venerdì dalle 16 alle 18; c) Latino primo corso, insegnante capogruppo Elsa Ponton, lunedì e giovedì dalle 15 alle 16; d) Latino secondo corso, insegnante CC. Rosetta Luccheta, lunedì e giovedì dalle 16 alle 17; e) Latino terzo corso, insegnante CC. Graziella Miot, lunedì, venerdì dalle 17-18; f) Tedesco, insegnante CC. Gandi-Eisenschiml, martedì e venerdì; ultimo corso dalle 16 alle 17; secondo corso, dalle 17 alle 18; g) Francese, insegnante CC. Rizzatto Lidia, lunedì e giovedì secondo corso dalle 16 alle 17, terzo corso dalle 17 alle 18.*

NB. L'orario per il primo corso di francese verrà pubblicato quanto prima.

h) Matematica, insegnante CC. Rosetta Luccheta, martedì e venerdì primo corso dalle 16 alle 17; secondo corso dalle 17 alle 18; i) Stenografia, insegnante CC. Emma Rizzardi, lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 primo corso; martedì e venerdì dalle 18 alle 19 secondo corso; l) Dattilografia, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 turni bisettimanali che si fissano all'atto dell'iscrizione; m) Ginnastica formativa, insegnante capogruppo Lidia De Marco-Janni, lunedì e giovedì dalle 16 alle 17; n) Ritmica, insegnante fiduciaria rionale Maria Spangaro, giovedì e sabato dalle 16 alle 17 le Piccole Italiane, dalle 17 alle 19 le Giovani Italiane; o) Disegno, pittura, plastica, insegnante prof. Ida Torelli Gagrizza, martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 17; p) Pianoforte, tutti i giorni dalle 15 alle 19 ed eventualmente la mattina con orario che si fissa all'atto dell'iscrizione. Insegnante CC. prof.ssa Descovi Maria, Defilippi Licia, Fantini Lidia, Frittaioni Nedda, Pallieri Lidia; q) Violino, tutti i pomeriggi fra le 15 e le 19, insegnante CC. prof. Antia Borfecchia.

L'orario per i corsi di lingua italiana, computisteria, recitazione, canto corale, igiene, puericoltura, economia domestica pratica, verrà comunicato in seguito.

Si possono ammettere ancora allieve a tutti i corsi che, come è noto, possono essere frequentati da tutte le Giovani Italiane studentesse e non studentesse e dalle Piccole Italiane, regolarmente tesserate.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi n. 10, telef. 43-44) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Oggi si riaprono le Borse

Con oggi mercoledì 7 corr., si riaprono le Borse.

Da oggi sarà anche quotato il nuovo Redimibile 5 per cento.

Un telegramma del Duca d'Aosta ai volontari giuliani

Al telegramam d'omaggio inviato dal Direttorio della Compagnia volontari giuliani al Duca d'Aosta, l'Augusto Principe ha voluto personalmente rispondere col seguente messaggio indirizzato al Presidente della Compagnia:

«Molto grato ringrazio vivamente i volontari giuliani per le gentili espressioni rivoltemi. — Amedeo di Savoia».

Premi per l'incremento demografico nell'anno 1936

La Federazione provinciale di Trieste per la protezione della maternità e infanzia, ha disposto di bandire un nuovo concorso per il conferimento di tre premi di nuzialità a coppie di sposi che contraggano matrimonio nel mese di ottobre 1936-XIV.

Le domande per concorrere a detti premi dovranno essere presentate entro il 1. novembre a Trieste, alla Federazione dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia, via Geppa 21.

Le condizioni per aspirare al premio sono le seguenti: 1) certificati di nascita degli sposi, comprovanti che essi non hanno oltrepassato il 30.o anno di età; 2) certificato di povertà degli sposi; 3) certificato dell'ufficiale sanitario, attestante la sana e robusta costituzione fisica degli sposi; 4) certificato di buona condotta; 5) certificato comprovante la stabile e ininterrotta residenza dello sposo nel Comune di Trieste o in uno dei Comuni della Provincia, nel triennio immediatamente precedente alla celebrazione del matrimonio; 6) presentazione dell'atto di matrimonio celebrato nell'ottobre corrente anno.

Nell'aggiudicazione dei premi sarà data la preferenza agli orfani e ai congiunti di Caduti per le Causa nazionale, nonchè agli iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	9
maschi 4, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	—

L'imposta del 3.50 per mille sulla proprietà immobiliare

L'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare, fissata nei provvedimenti adottati dal recente Consiglio dei Ministri, è del 3.50 per mille e non del 3.50 per cento, come per un errore di trasmissione è stato ieri pubblicato.

Il collaudo della motonave "Lero,,

Sulla base misurata di Pola sono state eseguite le prove di collaudo della motonave «Lero», costruita dal Cantiere di Monfalcone, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per conto della Compagnia Adriatica di Navigazione.

La bella nave, destinata al servizio passeggeri e carico nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, conferma, sia per le sue ottime qualità nautiche, che per le sue perfette sistemazioni di bordo, la rinnovata capacità costruttiva dei nostri cantieri.

Durante le prove di collaudo la «Lero» ha navigato per 12 ore, alla media oraria di 16 miglia, a metà carico, raggiungendo la velocità massima di 16.3 miglia. Essa ha così superato di quasi un nodo la velocità contrattuale.

La nave è stata consegnata agli armatori i quali vollero esprimere ai dirigenti dei cantieri il loro vivo compiacimento

La motonave «Lero» ha le seguenti caratteristiche principali: tonnellate 2670 di dislocamento, portata tonnellate 1100, lunghezza al galleggiante m. 78.50, larghezza m. 12.20, puntale m. 7.50. Sono predisposte sistemazioni per 22 passeggeri di I classe, 24 di II classe, 26 di III classe e 55 persone di equipaggio, per un complesso di 127 persone. L'apparato motore è costituito da due motori tipo Diesel Fiat a iniezione meccanica, della potenza di 1200 cavalli asse ciascuno.

Un telegramma della Duchessa d'Aosta alla signora Rebua

Alla signora Rebua è pervenuto da parte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma: «A Lei, alle gentili firmatarie e fasciste tutte riunite alla prima seduta del comitato per la Pesca Gastronomica, invio per il loro così gradito pensiero, il mio cordialissimo ringraziamento. — Duchessa d'Aosta».

Per l'ammissione di 500 allievi all'Accademia Fascista Foro Mussolini

Per dare la possibilità anche ai candidati agli esami di maturità e abilitazione della sessione autunnale di poter concorrere all'ammissione della R. Accademia Fascista del Foro Mussolini, la presidenza centrale dell'Opera Balilla ha prorogato al 10 ottobre c. a. il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

Per ogni altra informazione rivolgersi al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, via d'Annunzio n. 1, durante le ore d'ufficio.

Il concorso provinciale del granoturco

Si è riunita l'altro giorno la Commissione giudicatrice del concorso provinciale per il granoturco, indetto e organizzato dall'Unione lavoratori dell'agricoltura in collaborazione dell'Ispettorato agrario, dell'Unione agricoltori e Sindacato tecnici agricoli.

Dopo essere stato esposto il programma seguito per rendere più efficiente e rispondente allo scopo il concorso stesso, si è passato ad esaminare i primi risultati conseguiti i quali si mostrano veramente lusinghieri. Essi mettono in rilievo soprattutto lo sforzo e la buona volontà dei coloni per il conseguimento della più alta produzione in obbedienza alle direttive che continuamente vengono esposte dagli organi tecnici agrari della provincia.

Su proposta del segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, è stato deliberato, in occasione della premiazione dei migliori concorrenti, di fare una esposizione delle principali varietà di granoturco messe in concorso, esposizione che servirà d'insegnamento e di incentivo agli agricoltori e coloni visitatori in quanto, in quell'occasione, opportunemente saranno messi in rilievo i risultati che si possono conseguire con l'applicazione razionale dei principi tecnici.

Il Duce assegna 150 mila lire al Collegio «F. Filzi» di Pisino

Abbiamo da Roma:

Il Duce ha ricevuto il sen. Tournon ed il comm. Pareschi rispettivamente presidente e direttore generale della Federazione italiana Consorzi agrari, che gli hanno consegnato, per celebrare la fondazione dell'Impero, un'offerta di lire 100 mila a nome della Federazione stessa ed un'altra di lire 50 mila sottoscritta dagli impiegati. Il sen. Tournon ed il comm. Pareschi hanno anche riferito sull'attività svolta dai Consorzi agrari in quest'ultimo periodo, attività che il Duce ha elogiato. Le somme sono state assegnate al collegio «Fabio Filzi» di Pisino.

Brevetti Marcia su Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel corrente mese di ottobre il Popolo d'Italia *pubblicherà per la Provincia di Roma, il quarto elenco dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma; approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.*

Scopi e funzioni del Corso superiore di cultura coloniale

Prossimamente, come annunciato, s'inizierà il corso superiore di cultura coloniale per l'anno accademico 1936-1937, istituito dalla locale sezione dell'Istituto coloniale fascista, al quale possono partecipare gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, professionisti e studenti.

Il corso avrà la durata di sei mesi e terminerà ai primi di maggio con una sessione di esami, in seguito ai quali verrà rilasciato un diploma firmato dai Ministeri delle Colonie, della Guerra e dell'Educazione Nazionale.

Per essere iscritti a questo è necessario possedere il diploma di una scuola media superiore.

Detto corso si propone di fornire una rapida e conveniente istruzione coloniale specifica a complemento di quella generale e professionale a coloro che intendono svolgere la propria attività nelle Colonie oppure prepararsi ai concorsi per uffici pubblici di carattere coloniale od affine. Comunque, il diploma rilasciato dall'I.C.F. ha valore di elemento dimostrativo in tutti i concorsi e ai fini della valutazione per gli avanzamenti di carriera.

Le lezioni saranno tenute due volte alla settimana in giorni opportunamente distanziati con tre lezioni per volta. L'orario di lezione sarà dalle 19.10 alle 21.20. Le discipline fondamentali saranno le seguenti: Storia della colonizzazione e politica coloniale. Legislazione coloniale italiana e elementi di diritto. Igiene e patologia coloniale. Geografia fisica, politica, economica dell'Africa e dei Paesi del prossimo Oriente asiatico. Istituzioni islamiche e etiopiche. Agricoltura coloniale e merceologia dei prodotti coloniali. Tecnica del commercio coloniale. Arte militare coloniale (facoltativo).

Accanto a questi corsi è prevista l'istituzione di corsi di lingua amarica, araba e tigrina. La Commissione esaminatrice sarà formata dai rappresentanti dei Ministeri delle Colonie, della Guerra e dell'Educazione Nazionale, dagli insegnanti del corso stesso, da persone che la presidenza potrà a suo giudizio chiamare a farne parte.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 19 presso la sede dell'Istituto (R. Università), via dell'Università 7.

Una visita del Gruppo "Razza,, alla sede e agli impianti dell'«Eiar»

Il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» organizza per sabato e domenica prossima — per cortese concessione dell'«Eiar» — una visita agli auditori e agli impianti tecnici di Radio Trieste. Sabato 10, alle ore 16, psarà visitata la sede di piazza Oberdan, dove negli auditori i visitatori potranno conoscere tutti i «personaggi» noti e ignoti di Radio Trieste e assistere al retroscena di una trasmissione con suoni, voci e rumori. Domenica mattina — tempo permettendo — sarà fatta un'escursione a Monte Radio, dove saranno visitati gli impianti del trasmettitore e si assisterà alla messa in moto della stazione. Dopo la merenda dal sacco e un'esecuzione corale all'aperto, alla quale parteciperà un coro radiofonico, si farà ritorno in città verso le 13. In tutte le visite saranno cortesi guide i tecnici e il personale artistico dell'«Eiar». In caso di maltempo la visita a Monte Radio sarà fatta la domenica successiva.

A queste interessanti, istruttive e piacevoli visite parteciperanno gli iscritti e le iscritte al Gruppo «Razza», le Giovani e i Giovani Fascisti del Gruppo. Potranno intervenire anche gli altri camerati e camerate e i dopolavoristi, purchè presentati da un iscritto.

Ottobrata nel Friuli con il Dopolavoro «Morara-Sassi»

Domenica prossima, alle ore 7, partiranno dalla sede (via S. Lazzaro 4) alcuni automezzi attrezzati alla volta di Cividale, dove il dott. Mariani, direttore del R. Museo di Cividale, illustrerà agli ospiti i monumenti della bella e graziosa cittadina friulana. Al tocco raduno all'albergo «Città di Trieste» dove sarà servita la colazione. Nel pomeriggio la comitiva farà sosta ad Udine per la visita del Castello e alle ore 20 sarà di ritorno a Trieste. Il programma dettagliato è esposto in sede, dove dalle 18 alle 20 vengono assunte le iscrizioni.

L'ammasso del granone

L'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana informa che in pieno accordo con le Unioni provinciali degli agricoltori, le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura e le Casse di Risparmio di Trieste e di Gorizia, organizzerà prossimamente l'ammasso del granone.

Con prossima comunicazione verrà precisato l'ammontare dell'anticipo, l'ubicazione dei centri di raccolta e la data di inizio delle operazioni.

Il cinquantenario della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia

In occasione della celebrazione del cinquantenario di fondazione, avrà luogo in Roma, nei giorni 12, 13 e 14 ottobre, la XXX riunione della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia, che assumerà quest'anno un'importanza del tutto particolare per l'interesse non solamente scientifico, ma anche sociale dei temi che verranno svolti

I temi di relazione saranno i seguenti: I) Le dermatosi professionali. II) a) Valutazione del danno sociale in Italia da sifilide e blenorragia. b) Danno nella produzione e nella capacità lavorativa. c) Gravami finanziari di enti pubblici per la profilassi, la cura e per il ricovero dei minorati da sifilide acquisita e congenita. d) La sifilide della madre.

Notevole sarà anche questa volta il contributo che verrà apportato dagli specialisti triestini prof. E. Freund, prof. I. Levi, dott. De Favento e dott. Robba. Al primo tema di relazione prenderanno parte il prof. Italo Levi con una comunicazione sugli eczemi professionali, e il dott. G. Robba che tratterà della melanodermite tossica di Hoffmann. Su argomenti inerenti al secondo tema riferiranno: dott. P. De Favento: valutazione del danno demografico e sociale della sifilide in base alle statistiche della «Clinica dei lattanti» e delle assicurazioni generali» di Trieste; prof. Italo Levi: sifilide ignorata e demografia (valutazione del danno demografico per sifilide ignorata dei familiari). Il prof. E. Freund, fra le comunicazioni libere, porterà infine un contributo personale clinico-istologico su un caso di pseudomilium colloide.

Le nuove norme per gli assegni famiari sono entrate in vigore il 5 ottobre

L'invocato sganciamento della Cassa assegni familiari dalle norme che riducono l'orario settimanale a quaranta ore è attuato con effetto dal 5 ottobre corrente. Dopo un conveniente seppur breve periodo di esperienza, e appunto sulla base di tale esperienza, il Regime ha allargato i benefici di questa provvida istituzione a favore delle famiglie prolifiche eliminando ogni dipendenza del beneficio dai limiti dell'orario di lavoro.

Dal 5 ottobre è obbligatoria la corresponsione degli assegni familiari agli operai capi famiglia occupati in aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali, qualunque sia la durata dell'orario settimanale di lavoro.

Quali lavoratori sono ammessi agli assegni

Come si è già detto, gli assegni spettano agli operai capi famiglia che lavorano in aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Fino a nuova disposizione restano esclusi i lavoratori a domicilio, i dipendenti dalle aziende artigiane, i dipendenti da ditte di recapito di telegrammi ed espressi, gli orchestrali, tutti i lavoratori rappresentati dai Sindacati dell'agricoltura (per esempio, gli addetti ai frantoi di olive, all'impianto e alla manutenzione dei giardini pubblici, ai lavori di aia della trebbiatura), o dai Sindacati fascisti del commercio portieri, barbieri).

Si considerano capi di famiglia il padre, la madre che sia vedova o legalmente separata avente a carico i figli oppure che abbia il marito permanentemente invalido al lavoro oppure che sia nubile con prole non riconosciuta dal padre.

Gli assegni sono corrisposti nella misura di lire quattro settimanali per ogni figlio a carico di età inferiore ai quattordici anni compiuti.

Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti.

Modalità da seguire e misura del contributo

Gli assegni vengono pagati dai datori di lavoro. Per essere ammessi al godimento degli assegni i lavoratori sono tenuti a rinnovare e a presentare al datore di lavoro il certificato di famiglia rilasciato, in carta semplice, dal Comune in data non anteriore al 10 settembre 1936-XIV.

I datori di lavoro rimetteranno tutti i certificati di famiglia alla competente sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Trieste, via Coroneo, 2; Fiume, riva Emanuele Filiberto, 1; Gorizia, via Mazzini, 4; Pola, via Campo Marzio, 27; Zara (indirizzare alla sede di Fiume) per permettere il controllo delle somme pagate. Prima di spedire tali documenti all'Istituto i datori di lavoro sono tenuti a registrare, per ciascun operaio, sul libro paga il numero dei figli a carico, risultanti dai documenti stessi, di età inferiore ai 14 anni compiuti.

I datori di lavoro ritireranno dalle competenti sedi provinciali dell'Istituto i nuovi moduli di rendiconto settimanale (mod. A. F. 1) a madre e figlia.

L'art. 4 del regio decreto legge 21 agosto 1936, N. 1632 stabilisce il contributo nella misura del 3.50 per cento della retribuzione lorda di ciascun operaio, di cui l'1 per cento a carico dell'operaio stesso e il 2.50 per cento a carico del datore di lavoro.

Alla X Interprovinciale d'Arte
La sala centrale al Giardino

Non si ha più, come otto o dieci anni fa, un furore di tendenze nuove a determinare il carattere della Sindacale d'arte. Le tendenze d'allora in parte si sono esaurite, in parte hanno maturato quello che in esse era promessa; onde in una Mostra d'oggi non si cercano più le tendenze, bensì le opere, come avveniva in passato, non i canoni astratti, ma le manifestazioni concrete degli ingegni. Questo avviene, da un certo tempo, nelle grandi esposizioni nazionali; e questo avviene anche nelle Mostre sindacali, compresa la nostra. La quale è più ampia del solito, e nell'insieme molto riuscita.

Pitture alle pareti

Un numero limitato di pitture, di maggiori dimensioni, e quindi avvantaggiate dal respirare in un certo spazio, è disposto nella sala centrale al Giardino. Molto si fermano i visitatori a commentare il ritratto del Duce a cavallo, dipinto dal Posar. Il Posar è un giovane di molto ingegno, e ha dato l'anno scorso uno dei più bei quadri della Mostra. Più che un ritratto, è questa una visione di figura: anzi, se vogliamo, il ritratto è povero; la visione invece disciplinata ad un ritmo monumentale, reso austero dalla parsimonia del colore, dai valori sfumati, attutiti. E' un Mussolini solitario e sognante, di asciuttezza cesarea, di linea concisa, in antitesi con le esuberanze di volumi e di espressioni che altri cercano nel raffigurarlo; la monumentalità risulta tutta dalla bella linea, dal calmo movimento, dalla giusta inquadratura del gruppo, forse anche dalle rinuncie formali di una stilizzazione del cavallo un po' metafisica. Non è un'opera comune, e si capisce che l'artista abbia voluto tentarla.

Del resto, le opere di pittura che sovrastano nella sala sono i quattro ritratti del Levier, sprigionanti quella vitalità che sembra quasi scappata dalle mani impetuose dell'artista. L'impressione non può più essere nuova; perfino certi rapporti con gli sfondi, coi tumultuosi mari e cieli, si ricollegano a ricordi d'altri Levier veduti; e pure non si può sottrarsi al senso elettrizzante di vita trasfusa nel vedere figure come quel capitano di mare vestito di bianco sotto la tonalità arruffata del cielo, come quel signore dalla magrezza zuloaghiana, dalla barba e dai capelli che vampeggiano in grigio azzurro, come quella signora dal cagnolino sul crudo verde festevole che ne compie il colore.

Lì vicino c'è un ritratto di signore del Marchig; tutto l'opposto; un'estrema diligenza, una serena cura, un'attenzione di disegnatore e di coloritore finissimo nell'interpretare la testa: un bello sobrio ritratto. Guido Marussig trasporta nei suoi quadri alcune di quelle ricerche di contrasto di larghi piani sintetizzati, monocromi o quasi che egli usa nella scenografia: ne abbiamo un buon esempio nella misteriosità della «Tomba antica», ma anche più nella suggestione veneziana della «Casa chiusa». Di Sofianopulo c'è uno di quei quadri che lo divertono a pensarli e a mettervi studio, e che poi divertono il pubblico: due autoritratti in un'opera, cosa che ha i suoi precedenti fin dal Rinascimento: l'artista è dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio, e naturalmente, incontra il proprio riflesso, che è poi, come lui, persona viva. Quadro abile, molto bene architettato, molto bene equilibrato nei chiari e neri del colore, e con parti di disegno egregie, specialmente le mani assai belle. Il Britz, nel suo quadro «Il bacio dell'angelo», con una figura ignuda, l'altra vestita, cerca il monumentale nella primitività della forma, arbitraria di contorno, povera di modellato, e nella messa del colore, su due tonalità dominanti: il rosso del manto, e il terreo pallido del corpo nudo e del cielo. In quest'ultimo aspetto dobbiamo vedere l'elemento più interessante dell'opera. Infine nei due paesaggi del de Finetti, «Il bivio del Podgora» e «San Giovanni del Timavo», riconosciamo alcune delle sue note coloristiche, usate con un ritmo libero, quasi estroso, che infonde nel paesaggio un accento di cromatica fantasia. Sono cose dipinte con spirito, ariose, gradevoli all'occhio.

Molte e belle sculture

Pur forse la parte più ragguardevole in questa sala spetta alla scultura. Certo è sua l'opera che eccelle fra tutte. E' la statua del Mascherini «Estate»: la giovane bagnante, di sane valide membra, che uscita appena dal mare, tutta stillante, quasi ebbra della sua pienezza di vita, chiama a gran voce, tutta aperta la sua fresca bocca di giovane fiera. Questa statua è il capolavoro del Mascherini; non ricordiamo di lui altra cosa che fosse più forte e più bella. Il senso della natura e della vita, così pieno in questa statua, il movimento della figura così vigoroso e sciolto, non trascinano l'autore per un solo momento fuor della chiusa e composta concezione dell'opera plastica. Il fremito vitale, così sprizzante dall'atto del viso, dalla mirabile forza delle coscie attaccate allo scoglio, non rompe l'interezza della figura, la sua solidità organica, l'armonia della linea con cui è veduto plasticamente da ogni parte il giro delle sue membra. Molti stupiranno di trovare un Mascherini così padrone del naturalismo della forma, così diverso da quello che pareva talvolta battere vie accidentate e strane. Lo scultore non rinnega quel suo passato. — Non vi è nulla di quanto ho fatto — egli dice — che non mi sia giovato a giungere dove son giunto. — E' giunto al privilegio dei pochi e dei forti; e anche quell'altra sua opera lo afferma, quel ritratto di giovane donna, che dà tanto piacere con la sua espressione individuale, la sua linea, la sua unità coerente e compatta.

Negli studi di testa del Carà ci sono sempre la finezza del ritratto e la dignità con cui questo artista costruisce e parcamente modella, con un sapore d'antico, a cui non disconvengono gli avvedimenti nella patinatura del bronzo per accentuare la tirata magrezza della testa di giovane e la bella tecnica per la capigliatura ravviata della giovane donna. Due altri artisti si mostrano però in deciso e sorprendente progresso nelle loro opere di scultura, pur l'uno e l'altro risentendo dell'Andreotti, sebbene in modo diverso. Il nudo di donna supina nel sonno, del Sartori, è cosa davvero finissima, per espressione naturale del corpo umano e sentita armonia e delicatezza delle membra gracili, senza mai cadere in estranee eleganze. Ed è un gioiello anche il bustino d'infante del Sartori, di squisita leggiadria. Così il Patuna, liberatosi ormai delle squadrature accademiche, e pur mostrando di avere osservato molto bene un celebre modello andreottiano, ci rende la spiritualità del suo gruppo «Il perdono» con una elevatezza e castità di senso plastico, con una espressione di tenerezza grave e una misura di stile che palesano una ormai matura coscienza d'artista.

Del Canciani, vecchio provetto maestro, basti dire che la sua testina di «bimba triste» è una delle sue opere più belle, di una finitezza e bravura d'esecuzione che non è mai minuteria. Ci piace molto anche il giovane Zorzut: ci piace nello svelto nudino, così agilmente formato, e anche nel gruppetto «In tranvai», gustosissimo, con quattro figure dall'accostamento un po' comico, e tuttavia contenuto nella linea d'insieme, come il naturalismo della modellazione è contenuto in un abile ed elegante stilizzare, di derivazione martiniana.

Una buona scultura è pure «Il richiamo» della signorina Zeller, testa e busto di giovinetto, assai ben girati, osservati, sentiti. Si stacca dagli altri, per la maniera, lo scultore dalmata Stecca, col suo «Grido di dolore», che tende al drammatico, alla modellazione risentita, dalla superficie mossa, dai cavi e dai pieni fortemente opposti. Non si può negare che egli tratti questa sua maschera tragica con sicurezza tecnica e con un certo vigore.

b.

ASTERISCHI

Altro tuffo nell'inverno

Gli animali delle selve nordiche, che cambiano il pelame d'inverno, hanno vestito quest'anno già alla metà di settembre la loro spoglie invernale. E' un'osservazione degli scienziati di lassù; ed essi ne traggono il pronostico d'un inverno rigido, o per lo meno precoce. Quanto a precoce, non è più il caso d'esser profeti. Lo sentiamo tutti. Anche ieri, che giornataccia e che freddo! Era piovuto tutta la notte, con un vento freddiccio di Levante che al primo mattino pareva cedere a un tuffo sciroccale; poi s'annunziò la bora, fresca di nevi montane, e la pioggia divenne diaccia e staffilante, nemica giurata degli ombrelli aperti. La bora, talvolta abbastanza forte, si ostinò tutto il giorno; la pioggia fece lo stesso; il freddo, che era di circa 8 gradi nelle ore del mattino, s'aggravò a 6, e sulle colline circostanti le temperature erano di mattina 5 gradi e ... 3 e mezzo. Del resto, dal 25 settembre in poi, un paio di belle giornate le abbiamo avute, ma propriamente calda nessuna, e tutte le notti furono sui 7 o sugli 8 gradi. E' uno sprigionamento di aria nordica, asseriscono gli specialisti; e sotto un certo punto di vista è meglio che sia venuto in questa stagione, anzichè nel cuor dell'inverno, quando ci avrebbe portato mezzo mese di gelo.

Cesare Barison fra gli astri

Magnifica pubblicazione è la ristampa della «Vita di Nicolò Paganini» di Gian Carlo Conestabile, testo classico e fondamentale nella letteratura poi, tanto numerosa intorno al grande violinista. La Società Editrice Dante Alighieri di Milano, che pubblicò il bel volume, volle che esso fosse riveduto e aggiornato da un altro dotto di storia della musica, Federico Mompellio, e questi vi pose non poche aggiunte e interessantissime note. In una di queste note egli discute le differenze tra la scuola violinistica del Paganini e quella del Sevcik, e le trova molto minori di quanto altri suppongono, benchè qualche differenza a favore del metodo paganiniano pure ci sia. «Del che in verità — egli soggiunge — non può farsi una colpa al celebre didatta (il Sevcik), se il suo sistema gli ha permesso di formare allievi quali un Kubelik, un Kocian, un Barison, una Erica Morini e tanti altri.» Barison, inutile dirlo, è il nostro Cesare Barison; e quanta gioia gli abbia dato il vedersi ricordato in un libro così autorevole, e fra tali astri, lo si può immaginare. Ne abbiamo avuto la stessa gioia anche noi.

Visita augusta a un artista friulano

Il pittore udinese Enrico Ursella è ben noto anche a Trieste, dove fece in passato un paio di Mostre personali assai apprezzate. Il valente artista ebbe la scorsa settimana l'onore di una visita del Principe Corrado di Baviera e della sua consorte, la Principessa Bona di Savoia Genova, al suo studio d'Udine. La Principessa è artista ella stessa, e mostrò, al pari del marito, il più vivo compiacimento per le tele vedute. E il bravo Ursella ha le due firme reali nell'albo dei suoi visitatori.

La X Mostra Interprovinciale Fascista d'Arte

Continua l'affluenza del pubblico alla bella Mostra Interprovinciale d'arte. L'esposizione rimane aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso lire due, con diritto alla visita al Giardino Pubblico e in piazza della Borsa.

Scuola nazionale di alpinismo. Gli iscritti ai corsi di arrampicata che intendono partecipare alla lezione di domenica prossima in Val Rosandra sono pregati di annunciarsi presso la segreteria (tel. 52-40) entro le ore 20.30 di venerdì.

Le fasi idrauliche e agrarie della bonifica dell'Arsa

In questi giorni si perfezionano le pratiche per cui la parte demaniale dell'ex lago d'Arsa prosciugato passa in proprietà dell'Ente di Rinascita Agraria delle Venezie, che dovrà farne la trasformazione agraria vera e propria, che comprenderà oltre alle colture adatte a una terra meravigliosa strappata alle morte gore delle acque stagnanti, le costruzioni rurali, le stalle e gli allevamenti.

Collateralmente grandi e piccoli proprietari hanno cominciato le arature e particolarmente i primi dovranno sul serio intensificare la messa in valore ormai sicura, nè da tale dovere potranno essere esclusi i beni dei Comuni e dei Benefizi parrocchiali veramente cospicui.

E' bene rammentare che dopo quattro anni di lavori per la perforazione della galleria di scolo, iniziati dal Consorzio nel 1928, l'undici dicembre 1932 fu fatto saltare il diaframma e fu scaricato il lago nella Bocca di Fianona coll'impressionante successo di cui tutti ricordano l'eco sollevata in Italia e all'estero. Nel luglio del 1933, appena fu possibile dar mano colle macchine e cogli operai, fu intrapresa l'opera di canalizzazione di tutta la vastissima zona che doveva scolare attraverso la galleria, e quella della sistemazione dei torrenti influenti.

Le fotografie della prima mietitura gradite dal Duce

Per tali lavori il Ministero concesse i termini utili in quattro stralci, che vanno a finire a scaglioni dal settembre 1936 all'agosto 1937.

Ma il Consorzio di Bonifica ha non soltanto battuto i tempi in modo che già ora tutta la sistemazione idraulica è perfezionata (meno qualche rifinimento e qualche opera d'arte che non investono possibilità agrarie) tanto da rendere tutto il comprensorio coltivabile, ma ha di propria iniziativa creato anno per anno magnifiche piantagioni, lungo i canali, di pioppi, vimini e canne ed ha esperimentato colture di diversissimi foraggi e di grano con risultati stupefacenti.

Basti dire che vari ettari di trifogliai e medica hanno reso tre tagli dopo semine fatte soltanto erpicando il terreno e senza concimazioni, e che ben tre tagli d'erba furono raccolti spargendo a spaglio soltanto fiorume di fieno mescolato a miscugli di graminacee e leguminose sugli argini e sulle prode e pure sulla gleba nuda appena prosciugata, senza nessun lavoro e nessuna concimazione. E ciò questo anno e l'anno scorso nell'Istria sitibonda.

Nell'ultima annata fu anche mietuto il primo grano che, malgrado la stagione nota in tutta Italia, ha reso oltre la media per ettaro normale in Istria, e causa i tempacci il grano non ebbe che un po' di perforato in copertura.

Lo spettacolo della mietitura di vari ettari era così suggestivo con lo sfondo delle alberate, veri viali di pioppi rigogliosi, lungo i canali di scolo, da esser degno di venir fissato in fotografie di cui alcune copie inviate al Duce, al quale il Consorzio e la Zona devono imperitura riconoscenza, ebbero il suo prezioso consenso espresso in un telegramma fatto inviare al presidente del Consorzio per «ringraziare omaggio fotografie compiacendosi vivamente termine» — telegramma che veniva a completare un altro di due anni or sono in cui esprimeva l'alto interessamento per la relazione del Consorzio chiesta dal Ministero.

La bonifica della valle di Carpano

L'Ente di rinascita trova dunque un'opera idraulica audacemente pensata ed iniziata, pazientemente condotta, amorosamente curata e felicemente compiuta, opera che esso certamente continuerà in potenza e bellezza come il Consorzio ha voluto fosse a ricordo della Redenzione e della Rivoluzione fascista per i secoli.

Già da più di un anno il presidente del Consorzio richiamò l'attenzione del Governo a Roma sulla necessità di provvedere alla trasformazione agraria completa colla garanzia del denaro pubblico e dell'interesse pubblico, prospettando quattro soluzioni tra cui quella dell'Ente che il Ministero dell'Agricoltura preferì. Ed auguriamoci che tale scelta sia la migliore; è un impegno per tutti!

Ma mentre fervevano i lavori e si completava tale prima parte del bacino del Sistema dell'Arsa, il Consorzio studiava e concretava l'altra parte, anche di circa 2500 ettari vallivi, che doveva, come ora fa, ma malamente, scolare a mare nella Bocca dell'Arsa vicino alla zona delle miniere di carbone, sbalzate in primo piano per la guerra e le sanzioni, i cui destini per volere del Duce che in agosto le onorò di una sua visita, stanno salendo verso le più alte vette del rendimento nazionale.

Il Consorzio di bonifica della valle di Carpano (fuso poi con quello dell'Arsa) già da sette anni sollevò il problema dell'urgenza di prosciugare per sicurezza delle miniere, per progresso sociale, per garanzie igieniche oltre alle proprie intrinseche agrarie, la Valle di Carpano e quelle infime adiacenti dell'Arsa e poi su su il corridoio del fiume Arsa e le vaste valli di Pedena e di Felicia fino alla piana dell'ex lago prosciugato.

Soltanto così l'opera della bonifica del Sistema dell'Arsa sarebbe stata integrale idraulicamente, totalitaria socialmente ed agrariamente.

Fervore di opere fasciste

Il Consorzio aveva per fortuna pronti i progetti proprio nell'autunno del 1935 quando tutto il regime idrico influente sulle miniere di carbone doveva essere rapidamente e violentemente migliorato e domato. E per un felice connubio di necessità minerarie ed agrarie, igieniche e sociali, subito in ottobre si attinsero dal Genio civile elementi predisposti dal Consorzio per deviare le acque del torrente Carpano onde render possibile la costruzione di Liburnia, e quelle della conca di Roccasana incombente sulle miniere, per la loro salvaguardia, e si iniziò al Ministero l'esame di tutto il progetto, detto del 5.o lotto predisposto dal Consorzio.

Approvato per i 2500 ettari totali e concessene ora le opere per il 1.o stralcio (Valli Carpano ed infime dell'Arsa verso il mare) che riguarda intanto oltre 600 ettari, il lavoro è da due mesi iniziato con potenti draghe, grandi escavatori e duecento operai che l'occhio acuto del Duce ebbe ad individuare, interessandosi al loro lavoro,, nella sua recente e memorabile visita, percorrendo col treno della carbonifera tutto il fianco della bonifica iniziata.

«Questa è America, altro che quella là» — ebbero a dire degli operai della zona ritornati in Patria vedendo il tumulto di opere iniziate nella valle di Carpano, dove sorgono le case e le torri mentre si fanno di fianco i canali di bonifica, e questi sono sottopassati dalle condutture dell'acquedotto che s'incrociano con quelle elettriche, e trabaccoli e draghe si dànno il cambio nel fiume ed i treni elettrici carichi di carbone scendono al mare, lungo e di fronte le costiere che saranno imboscate.

No, è Italia viva, Italia tradizionale di sentimento patrio, Italia attesa da secoli lassù in Albona, nel Comune invitto, sentinella del Carnaro per e di Roma, per e di Venezia, per l'Italia e dell'Italia fascista.

E la primavera che verrà, per duro che sia l'inverno, porterà tutti i suoi fiori d'amore, con tutti in di i frutti che il lavoro consacrato dalla passione farà maturare per prestigio d'Italia e per omaggio al suo Duce.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto in sala Littorio pro Opere Assistenziali

La sezione culturale del G.R.F. «Morara-Sassi» darà il 15 corrente alle ore 21, nella sala «Littorio», un grande concerto sostenuto dalla soprano Ester Orell, dal prof. Alessandro Costantinides, dal tenore Gaetano Asquini e dal maestro Emilio Hinsenkamp. Il programma comprende musica di Mendelssohn, Pick-Mangiagalli, Puccini, Massenet, Liszt, Donizetti, Boito e Cilea.

Il netto ricavato andrà a favore delle Opere Assistenziali. I biglietti d'ingresso e posti a sedere si acquistano seralmente in sede (via S. Lazzaro 2 e 4) e alla Biglietteria centrale.

La prosa al Regina. Continuando nei suoi spettacoli di prosa, che tanto favore incontrano nel popolare rione di Corso Garibaldi, la Compagnia Girola-Sonni metterà oggi in scena «La maestrina» di Dario Niccodemi, speciale interpretazione di Adalgisa Rossi-Girola.

G. R. F. «Quis contra nos?». Oggi alle 20.45 precise la compagnia filodrammatica del Gruppo diretta da Basilio Beselli darà, a richiesta, la commedia in tre atti «La suocera bella» di Carlo Roggero che ha conseguito ultimamente il più brillante successo. Gli interpreti, vecchie conoscenze dei frequentatori del teatrino di San Giovanni, che si prodigano con vero amore, otterranno certamente un gran de successo dal pubblico che accorrerà ad assistere a questa rappresentazione.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 6 ottobre 1936-XIV:

11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Pino: Girotondo. — 17.15: Musica da camera: pianista Luigi Gallino e soprano Cornelia Ducrano. — 20.30: «Cronache del Regime»: on. Ezio Maria Gray. — 20.40: Serata dedicata all'uva e alla vendemmia. — 23.30: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Cine Teatro Regina. Oggi la Comp. Girola-Sonni darà «La maestrina», capolavoro in 3 atti di Niccodemi. Sullo schermo un film di classe: «La gondola delle chimere».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: Ultimo giorno: «Come Don Chisciotte», c. Dickie Moore. Domani: «Voglio essere amata», con Claudette Colbert. Sulla scena la Compagnia di Angelo Cecchelin con la brillante rivista «La festa del vin».
Nazionale. 16.10: Entusiastico successo: «Gelosia», con C. Gable, M. Loy, J. Harlow. Imminente: «Messaggio segreto», con Wallace Beery. Colosso Fox.
Excelsior. 16: Prima: «L'ombra che cammina», nell'allucinante interpretazione di Boris Karloff. E' la pellicola dove per la prima volta al mistero sconcertante della vita dopo la morte viene dato un senso reale.
Supercinema Principe. 15.45: Entusiastico successo del grande film Metro: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
Italia. 16: «Desiderio», film delizioso Paramount, con la coppia ideale Marlene Dietrich e Gary Cooper.
Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «La maestrina» 3 atti di Niccodemi. Film «Gondola delle chimere», con M. Chantal.
Impero. 16: «Jungla in rivolta», romanzo d'amore con Harry Piel.
Reale. 16: Successo di Shirley Temple nel suo film più bello: «La piccola ribelle».
Garibaldi. 16: «L'allegro volo», un film divertentissimo. Ingresso L. 1.
Novo Cine. 16: Successo: «L'avventura di Anna Gray», con M. Sullivan.
Massimo. 15.30: «L'evaso di Chicago», con Gustav Fröhlich. Splendido. L. 1.
Moderno. 16: «L'avvocato difensore», forte dramma. Topolino.
Armonia. 15.30: «Corazzata Congress», G. Standing. Nuovo varietà: De Rosè.
Odeon. 15.30: «Pattuglie, allarme!», con Fred Mac Murray e Guy Standing.
Savoia. 15.30: «Fedora», con Marie Bell ed Ernest Ferny. Topolino.
Azzurro. 16: «Gli occhi dell'anima», dramma commovente.
Vittoria. 16: «Il figlio conteso», commovente capolavoro Metro con Madge Evans e Paul Lukas. Topolino.
Centrale. 15.30: «Chu-Chin-Chow», ovvero: «Alì Babà e i 40 ladroni». Succ.
Adua. 16: «Sequoia», mirabile interpretazione di Jean Parker.
Popolo. 16: «Vicino alle stelle», con L. Jouns. Varietà: Rivista magica.
Venezia. 16: A generale richiesta: «La Bohème», con D. Fairbanks, musica di Puccini.
Argentina. 14: «Una notte a Pietroburgo» e «Due buoni camerati». Domani: «Jou Jou», la Venere nera», nonchè «Nebbia».
Belvedere. 16: «L'agente n. 13» con Marion Davies, Gary Cooper, J. Parker.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo Trio Tomas, del multiforme Tirolese e delle Liliana Bianco Wanda Dorling.

"Consigli di economia domestica,,

E' uscita in questi giorni la raccolta delle conversazioni tenute alla radio, da Paola Alferazzi Benedettini, durante le sanzioni, sull'alimentazione, i consumi, l'organizzazione e la pulizia della casa.

Il volume contiene inoltre numerose ricette pratiche e semplici e una lista settimanale di pietanze economiche e gustose.

Edito da Sansoni, in veste accurata e con una graziosa copertina di Piero Bernardini, costa soltanto lire 5 per essere alla portata delle classi più modeste.

La trasmissione alpina ascoltata nelle Case Balilla e sedi fasciste

Domani, giovedì, alle 16.30, sarà trasmesso da Radio Trieste e Torino, un programma di canti della montagna e degli alpini, eseguiti con coro e fisarmonica. La trasmissione, preparata da «Mastro Remo», sotto gli auspici della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste, sarà ascoltata nelle Case Balilla e in molte scuole, nonchè in varie sedi fasciste e dopolavoristiche: tra queste, al «Guf», al G. R. F. «Morara Sassi», all'Alpina delle Giulie, che invitano i loro iscritti e familiari (specialmente bambini) nelle rispettive sedi, domani alle 16.30 precise.

La Sezione Alpini, per dar modo di seguire la trasmissione «scarpona» ai propri iscritti, familiari e simpatizzanti, organizza l'audizione — per gentile concessione del Dopolavoro commercianti — nella sede del Dopolavoro stesso, in piazza Verdi n. 2 (palazzo Tergesteo, pianoterra, ex sede del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza») e li invita a intervenire numerosi, permettendo di accompagnare degli invitati.

"Sul mare,,

Un nuovo fascicolo della rivista *Sul Mare* è presentato con una deliziosa copertina — proprio tutta di mare, un'onda — del pittore Paolo Klodic. E' un fascicolo assai bello, il suo scrittore Bruno Astori l'ha voluto pieno di interessantiissime cose. La XV Triennale di Milano vi è descritta e apprezzata autorevolmente da Giuseppe Silvestri; e tra le magnifiche riproduzioni scorgiamo anche un'opera di una nostra concittadina, il pennello decorativo «Penelope» della pittrice Elena Fondra, oltre a quelle, si capisce, della geniale Mostra del Gruppo armatoriale «Italia-Cosulich - Lloyd Triestino», allestita da Gustavo Pulitzer Finali. Tra gli articoli che seguono accenneremo a uno su Pompei di Umbro Apollonio, pubblicato in tedesco, e ad uno sulle chiese di Vienna, dove si riconoscono tante filiazioni dell'arte italiana, scritto con la competenza e l'eleganza di Mario Tipaldo. «La più piccola città d'Italia» — che sarebbe la storica Altino nell'estuario veneto — è descritta con poesia da Giannino Omero Gallo, e i Cavalieri di Santo Stefano, eredi della gloria militare di Pisa alla battaglia di Lepanto, sono rievocati in belle pagine francesi di A. Alvidor. Il fascicolo però ha anche uno straordinario interesse per la nitida serie di eliotipie che riproducono personalità auguste, e illustri, e notevoli, a bordo delle navi del gruppo armatoriale: dal Principe di Piemonte al Maresciallo Badoglio, e dei Generali della guerra d'Africa ai diplomatici americani e alle loro signore.,

Corsi infermiere volontarie della C. R. I.

Sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi per infermiera volontaria della Croce Rossa.

Com'è noto, è compito di tali corsi preparare all'Associazione, con un'adeguata istruzione teorica e un severo tirocinio pratico, il Corpo femminile, cui spetta forse la missione più elevata nel quadro delle attività statutarie della Croce Rossa. Le crocerossine, come vengono generalmente chiamate le infermiere volontarie, devono essere sempre pronte a dare la loro opera disinteressata ove contingenze straordinarie (calamità pubbliche, stato di guerra, ecc.) o attività speciali della Croce Rossa rendano necessario il concorso della «bianca Milizia». Però — ed è bene tener presente tale distinzione, per evitare confusione nelle aspiranti alle diverse categorie — il diploma che assicura alle infermiere volontarie un rango onorifico nel personale mobilitabile della Croce Rossa, non dà diritto a posti stipendiati, per i quali si richiede il diploma professionale.

Presso l'Ispettorato infermiere volontarie della C. R. I. (via Milano 10, secondo) possono attingersi tutte le informazioni relative ai corsi in oggetto nelle mattine dei giorni feriali dalle 11 alle 12. E' condizione indispensabile all'ammissione l'essere in possesso di una licenza di scuola media.

Conferenza sulle grotte salisburghesi. Nella sede dell'Alpina delle Giulie giovedì alle 20.30 il dott. Gustavo Abel terrà una conferenza sulle grotte salisburghesi illustrate da 120 proiezioni luminose. Il dott. Abel, noto speleologo e specialista di assunzioni fotografiche sotterranee, parlerà in particolare sulle vaste grotte di ghiaccio del Salisburgo.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Federazione ginnastica italiana istituisce il campionato individuale femminile

ROMA, 6

In occasione dei campionati nazionali, si è riunita a Bologna la commissione tecnica, presieduta dal presidente della R.F.G.I. Generale Bevilacqua. Ci risulta che in tale riunione sono stati discussi ed approvati i seguenti argomenti:

Concorso nazionale femminile anno XV: è stato approvato il programma delle gare di squadra composto di evoluzioni libere ed andature ritmiche ,esercizio a corpo libero, progressioni di tre gradi di salto, progressioni al piccolo o grande attrezzo, palla spinta frontale e corsa staffetta. Nel concorso, oltre alla gara di rappresentanza, categoria inferiore e superiore, verrà svolta anche la prima prova del campionato nazionale individuale di ginnastica artistica femminile, sulla base dei programmi internazionali.

Coppa Morgagni: è stato deciso di lasciare invariato il programma tecnico della competizione svoltasi nell'anno XIV.

Sono poi stati trattati altri argomenti su cui la commissione tecnica riferirà al più presto.

Italia-Svizzera a Milano

MILANO, 6

Domenica 25 ottobre avrà inizio la stagione calcistica internazionale con la disputa dell'incontro Italia-Svizzera a Milano. Il Comitato organizzatore, che è già all'opera per la preparazione dell'avvenimento sportivo, comunica che la gara avrà luogo allo Stadio di San Siro.

Le gare nazionali e i campionati dell'O. N. D. nell'Anno XV

ROMA, 6

La direzione generale dell'O. N. D. comunica il calendario delle manifestazioni sportive nazionali e di campionato che avranno luogo nell'anno XV: Livorno, prima quindicina di maggio, polisportiva nazionale; 1.o aprile-31 maggio, 2.o torneo nazionale di tamburello fra squadre rappresentative provinciali; seconda quindicina di giugno, giornata dei brevetti atletici; secondo torneo nazionale minore di scacchi (località da destinare). Roma: prima domenica di luglio: nono concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia; primo concorso ginnico nazionale femminile, prima quindicina di agosto; giornata dei brevetti di nuotatore veloce. Bologna: seconda quindicina di agosto, 7.o campionato nazionale di bocce di prima, seconda e terza categoria; settimo campionato italiano di tamburello di prima, seconda e terza categoria. Como: prima domenica di settembre: primo grande raduno nazionale del remo. Firenze: seconda domenica di settembre, 7.o campionato italiano di tiro alla fune; primo campionato italiano di pallavolo. Asti: ultima domenica di agosto, quinto campionato italiano di pallone elastico. Macerata: prima domenica di settembre, secondo campionato italiano di pallone al bracciale. Napoli: prima quindicina di ottobre, secondo torneo nazionale magistrale di scacchi.

Per quelle attività che interessano gli accordi O. N. D.-C. O. N. I., il calendario sarà reso noto quanto prima. Tre delle più importanti manifestazioni, e precisamente i campionati di corsa campestre e quelli di tiro a volo storno e piattello, sembra si disputeranno a Napoli nel prossimo marzo e sarebbero quindi le prime manifestazioni dell'anno XV.

Il torneo di tennis a Merano

MERANO, 6

Mentre si conclude il torneo internazionale di tennis, si è iniziato quello triangolare per Nazioni tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Ecco i risultati del torneo internazionale: gara di consolazione singolare uomini, finale: Redel batte Kho Sin Kie 6-8, 6-3, 2-6, 6-2, 10-8. Gara di consolazione singolare signore: Krauss batte Heim Müller. Doppio uomini, libero finale: Henckel-Metaxa battono Tarroni-Lesueur 6-4, 6-4, 6-1. Campionato internazionale doppio misto: Legeay-Mathieu battono Metaxa-Horn 6-3, 6-3. Finale Lesueur-Adamson battono Legeay-Mathieu 6-4, 4-6, 6-4. Doppio singolare libero, finale: Mathieu-Adamson battono Krauss-Wolf 6-4, 6-2.

Incontro Italia-Ungheria (torneo triangolare delle Nazioni): Szigety-Dallos battono Tarroni-Cesaura 6-8, 6-1, 8-6, 6-2; Szigety batte de Stefani 6-2, 6-3, 6-4. Palmieri batte Peoe 6-3, 6-2, 6-3.

Olmo e Di Paco a Parigi nella Sei Giorni ciclistica

PARIGI, 6

Si è iniziata al velodromo d'inverno la Sei Giorni ciclistica con quindici squadre, di cui otto francesi. Fra i corridori italiani vi sono Olmo e Di Paco.

La neve a Tarvisio

Dopo l'improvviso rincrudimento di temperatura avutosi nella settimana scorsa, ieri una bufera di neve si è scatenata nella parte alta della Provincia di Udine, mentre in città raffiche di pioggia, accompagnata da bora dava l'impressione di trovarsi in dicembre o in gennaio.

La neve cadde insistentemente nella Valle di Tarvisio e nelle vallate carniche, da una parte sino ad Ovaro e Pasiano d'Arta, e dall'altra fino a Chiusaforte. Ieri sera alle 20 si aveva notizia da Tarvisio città che continuava a fioccare e che già un folto strato della bianca messaggera invernale aveva ricoperto il terreno. Il termometro segnava zero gradi.

A Udine il termometro si mantenne quasi costantemente sui sei gradi, mentre lunedì la massima era stata di sedici gradi.

Oggetti smarriti

Presso l'Economato municipale, via della Procureria n. 1, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle 8 alle 12:

Berretti, borse di pelle per atti, biciclette, bastoni da passeggio, borse da toeletta, braccialetti d'oro, banconote di piccolo e grosso taglio, borsette, portamonete e portafogli vuoti o contenenti importi di denaro, cappelli da uomo, ciondoli d'oro e d'argento, catenine d'oro, d'argento e di metallo, collane, costumi da bagno, calze da uomo (26 paia), calze da bambino (6 paia), fanali per auto, fermagli d'oro e di metallo, impermeabile da bambino, libri, maniglie di metallo (6 pezzi), matite automatiche, macchine fotografiche, ombrelli, occhiali, orecchini d'oro, orologi d'oro, d'argento e di metallo, penne stilografiche semplici e rivestite d'oro, pompe per bicicletta, ruote complete d'auto, valigie vuote e contenenti oggetti vari, carretti a due e a quattro ruote, e moltissime chiavi.

Sono stati inoltre rinvenuti documenti personali, passaporti, libretti di lavoro, carte d'identità, tessere, certificati ecc. a nome di:

Alessandrelli Simeone, Amendolagine Francesco, Bernardi Giuseppe, Bellusich Teresa, Boscolo Giuseppina, Bon Elsa, Balestrucci Damiana, Corcello Maria, Cattarozza Giacomo, Comar Carlo, Coliva Umberto, Codagno Giorgio, Cerneca Iolanda, Delponte Pietro, Di Tommaso Domenico, D'Amico Maria, Destro Albina, Dragovina Maria, Emaldi Luigi, Filetti Vittorio, Grassilli Amedeo, Gatto Cesare, Godnig Djomira, Giorgi Aurelio, Guacci Nicola, Lonzar Emilio, Lombardo Gennaro, Miniussi Maria, Mergec Margherita, Marra Pietro, Milos Aldo, Manessi Pietro, Orciuolo Maria, Pertile Valentino, Pacor Giuseppe, Polis Giovanni, Piliego Giovanni, Resinovich Francesco, Radivo Giovanni, Rebez Francesca, Rauber Ottavio, Rigotto Cesare, Soheriani Giovanni, Terzi Bruno, Tonsich Giovanni, Vidali Ettore, Vitone Giuseppe, Zuch Mario, Zerlina Carlo, Zucchet Giovanni, Zandegiacomo Fortunato, Zerial Teodora, Zadnich Francesco, Zialic Caterina, Zvetresnich Romeo.

Dove si consegnano gli oggetti rinvenuti

Gli oggetti rinvenuti da parte dei cittadini, sono ricevuti in consegna giornalmente all'Economato municipale, Palazzo municipale, via della Procureria 1, IV piano, stanza 112 (Servizio oggetti rinvenuti).

Gli oggetti possono essere consegnati anche al Comando, rispettivamente ai settori dei vigili urbani, ai vigili urbani in servizio (verso rilascio di ricevuta), nonchè alla R. Questura, ai Commissariati di P. S., alle stazioni dei Carabinieri Reali e alle Amministrazioni dei giornali locali, che li trasmetteranno poi all'Economato municipale.

Assemblea del Sindacato dei lavoratori di commercio prodotti chimici

Tutti i dipendenti impiegati, commessi, delle farmacie, profumerie e negozi di colori e di tutte le aziende grossiste e dettaglianti dei prodotti chimici e farmaceutici sono invitati all'assemblea che si terrà, oggi alle 20, nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche n. 1. L'assemblea sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

L'inaugurazione della nuova sede del Dop. Associazione XXX Ottobre

Stasera, alle 21, avrà luogo la inaugurazione dei nuovi lussuosi locali del Dopolavoro Associazione XXX Ottobre siti in via Tiziano Vecellio n. 4, alla quale sono invitati tutti i soci e familiari. Con ciò la XXX Ottobre riprende in pieno la sua attività sportiva e culturale alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che dallo sport traggono le maggiori soddisfazioni.

Invio di lavoratori agricoli in A. O.

Tutti i lavoratori agricoli che hanno presentato la domanda per essere inviati in A. O. sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento dell'agricoltura (piazza Ponterosso 6) per urgenti comunicazioni.

Casa colonica in fiamme

Ieri sera, verso le 23, i nostri pompieri sono stati chiamati a S. Pelagio d'Aurisina per domare un incendio sviluppatosi colà in una casa colonica. L'opera di estinzione subito iniziata, tiene tuttora impegnati sul posto i pompieri che presumibilmente faranno ritorno a Trieste in mattinata.

Solenni onoranze funebri a Monfalcone ai cinque operai vittime di un incidente di volo a Bengasi

Le salme di Guido Mreule da Turriaco, Alfonso Franzoni da Palmanova, Isidoro Panzera da Ronchi, Luigi Zappetti da Codroipo e Guido Ferfoglia da Gorizia, i cinque operai del Cantiere Navale deceduti nell'incidente di volo di Bengasi, sono giunte ieri sera a Monfalcone.

Le salme sono state depositate in una vasta sala dell'Ispettorato di zona dei Sindacati fascisti, per l'occasione trasformata in camera ardente, accogliente il gagliardetto della Federazione provinciale dei Sindacati operai metallurgici della Provincia. Durante tutta la notte hanno vegliato in scorta d'onore alle cinque bare, che erano ricoperte dal tricolore e da una profusione di fiori, gruppi di fascisti in divisa, compagni di lavoro dei deceduti. Dalla mattina di oggi e fino al momento dei funerali la camera ardente è stata meta di un continuo e devoto pellegrinaggio di operai che hanno voluto rendere l'ultima testimonianza di fraterno affetto ai compagni caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Alle 16 precise hanno avuto luogo i funerali degli scomparsi che sono riusciti imponentissimi ed al tempo stesso commoventi. Si è formato subito il corteo interminabile, aperto dalla croce cui seguivano subito un picchetto di vigili al fuoco in alta uniforme, il complesso bandistico del Dopolavoro del «Crda», ed una folta selva di fiamme e gagliardetti recati da fascisti e da rappresentanti delle associazioni sindacali e d'arma locali, tra i quali spiccava l'azzurro confalone del Comune; dopo il clero salmodiante venivano le cinque bare seguite ognuna dai parenti e da numerose corone.

Venivano quindi le autorità tra le quali si notavano S. E. il Prefetto, il Federale, il vicepresidente dei «Crda» gr. uff. Guido Segrè, i consiglieri delegati gr. uff. Augusto Cosulich, il gr. uff. Cesare Sacerdoti, il direttore del Cantiere di Monfalcone comm. Martinoli, il gr. uff. Alberto Cosulich, il direttore delle Officine aeronautiche ing. Zappata, il direttore amministrativo comm. Colummi, l'ing. Di Stefano, il segretario generale della Confederazione nazionale Sindacati dell'industria, il rappresentante della Provincia, il rappresentante dell'Istituto fascista autonomo delle case popolari di Trieste nonchè tutte le autorità locali con il commissario del Fascio, il Vicepodestà, il comandante la Milizia, l'Ispettore di zona dei Sindacati, il Fascio femminile, i presidenti dei Dopolavoro, delle associazioni d'arma e combattentistiche, ecc. Indi seguiva la massa di alcune migliaia di operai del Cantiere e delle altre industrie locali.

Il grandioso corteo funebre si muove lentamente e cadenzato dalla banda percorre via Garibaldi, via 9 Giugno, viale Principe di Piemonte sostando davanti al Duomo; quivi le salme vengono portate nel tempio ove hanno luogo la funzione religiosa e l'assoluzione.

Finito il rito le salme vengono riportate fuori dal Duomo, ove ha luogo l'appello fascista degli scomparsi fatto dal segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati dell'industria e quindi ricollocate negli auto-furgoni.

Il corteo nello stesso ordine precedente si ricompone e si avvia per via Duca d'Aosta fino all'imbocco della via 28 Ottobre, ove esse ricevono l'ultimo saluto da parte delle autorità e delle maestranze.

I furgoni ricoperti dalle corone dei fiori, inviate dai parenti, da autorità e dai diversi Enti della Provincia e cittadini, procedono quindi celermente verso i Comuni di residenza degli scomparsi.

I funerali del pilota Pascoletto a Gorizia

Abbiamo da Gorizia: Nel pomeriggio di ieri, in forma strettamente privata, si sono svolti i funerali del compianto pilota concittadino Bruno Pascoletto, deceduto nella sciagura aviatoria di Bengasi. Il feretro era letteralmente ricoperto di fiori; numerose corone di fiori avevano inviato alla memoria del valoroso concittadino familiari, parenti e amici. Il Fascio goriziano era presente con una rappresentanza di Camicie Nere del Gruppo rionale «Mighetti». Seguita dagli intimi, la salma è stata trasportata al Cimitero centrale per essere inumata nella tomba di famiglia.

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Fatebenefratelli, in via Lombroso, seguiranno i funerali di Guido Ferfoglia, operaio specializzato, vittima della stessa sciagura aviatoria, che tanta eco di commosso rimpianto ha suscitato in tutta la cittadinanza.

Cronaca giudiziaria

Oggi si riapre la Corte d'Assise

Sotto la presidenza del comm. Petretti, si riapre stamane, alle 9, per un'interessante sessione, la Corte d'Assise.

Quale processo di apertura è stato fissato quello a carico di Felice Braini fu Giuseppe, nato nel 1891 a Gorizia, ivi residente, accusato di reati contro la moralità. Da P. M. fungerà il sostituto Procuratore Generale comm. Tasso; difensore sarà l'avv. Guido Zennaro; cancelliere il signor Palma.

Un alterco sul Sasso Grosso

(Corte d'Appello) Il 18 luglio scorso, due militi della Confinaria, in servizio di perlustrazione in quel di Sasso Grosso, sorpresero un contadino che, alla loro vista, si dava alla fuga verso la sottostante vallata. Messisi alle sue calcagna, i militi lo raggiunsero e lo invitarono a legittimarsi. Egli però, per tutta risposta, si gettava a terra, opponendo viva resistenza ai militi, tirando pugni e calci. Tradotto con non poca fatica in caserma, mentre veniva interrogato, il contadino rispondeva arrogantemente, proferendo all'indirizzo dei militi bestemmie ed insulti. L'individuo, identificato per Luigi Bergoc, comparve pertanto davanti ai giudici del Tribunale, davanti ai quali sostenne di non essersi dato affatto alla fuga, spiegando che quando vide i militi e prevedendo che questi gli avrebbero richiesto i documenti si diresse verso il luogo dove aveva deposto la giacca. Ammise inoltre di essersi gettato a terra ma all'unico scopo di non essere allontanato dal lavoro, cui stava accudendo. Infine escluse d'aver opposto resistenza e negò di avere pronunciato parole oltraggiose. Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva pronunciava sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Il P. M. [illegible]

[illegible]

Il figlio accusato dal padre

[illegible]

...avesse chiesto 14 mesi di reclusione, ha assolto il Jercog per non avere commesso il fatto.

Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Ruggeri; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Robba; cancelliere rag. Lapi.

Le 11.000 lampadine del polacco

(Tribunale Penale) I viaggi da Milano a Fiume del commerciante Giacomo Nich fu Sigismondo, nato nel 1902 a Przemysl (Polonia) erano diventati troppo numerosi e frequenti perchè l'autorità di finanza preposta alla sorveglianza doganale nella città di confine, non cominciasse ad avere dei sospetti sul conto del viaggiatore polacco. Alcuni agenti furono pertanto incaricati di sorvegliare più da vicino le mosse del Nich, il quale, di nulla sospettando, continuò nei suoi viaggi che risultarono essere poi di natura tutt'altro che turistica. Infatti, fermato un giorno dello scorso agosto, il Nich fu trovato in possesso di oltre un migliaio di lampadine elettriche. Dagli accertamenti eseguiti risultò che il commerciante era riuscito a contrabbandare oltre 11.000 lampadine. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Nich ha dovuto comparire davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, dopo calcoli minuziosissimi, hanno deciso di condannare l'intraprendente polacco a 9450 lire di multa, a 195 lire di ammenda, a 195 lire di tassa nonchè a 4445.90 lire di diritti gravanti sulle merci passate in consumo.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zulmin; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avvocato Strudthoff; cancelliere Piuch.

La Corte d'Appello ha confermato ora la sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto, pronunciata dai giudici del Tribunale, nei confronti della levatrice Lucia Stoppar in Boccalis, ch'era stata imputata di reati contro la maternità.

Trattenimento alla Ginnastica. Questa sera alle 20.30 solito trattenimento di danza per soci e famigliari, nella palestra sociale. Inviti presso la segreteria.

Concorso di canto al «Quis contra nos?». Il 20 corr., alle 20.30, avrà luogo nella sede del Gruppo «Quis contra nos?» la prima audizione del concorso di canto indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal «Quis». Per questo concorso è viva l'attesa e certamente gli amatori del bel canto non mancheranno di presenziare a queste serate. Gli [illegible]

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Un sorriso di gioia

[illegible] ...che su quelle faccie sia impossibile il sorriso. Ma ad un certo momento voi vedrete quegli uomini gravi e preoccupati fare una cosa molto semplice: accendere una sigaretta. Questo è il loro sorriso di gioia. Bisogna riconoscere che la sigaretta è una piccola distrazione gentile che serve a distendere i nervi e a dare un lieve senso di distacco dalle preoccupazioni. Non bisogna escludere il sorriso della vita quotidiana, non bisogna dimenticare che una delicata *Macedonia extra* è spesso un'occasione deliziosa per rasserenare qualche momento grigio delle nostre giornate.

CORRISPONDENZA APERTA

Sciocco. Mentre la proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purchè non se ne faccia uso vietato dalle leggi o dai regolamenti, il possesso è la detenzione di una cosa o il godimento di un diritto, che uno ha o per se stesso o per mezzo di un altro il quale detenga la cosa od eserciti il diritto in nome di lui.

Endora. Non pubblichiamo più, in questa rubrica, informazioni su soggetti o attori cinematografici. — *Milanese laureato.* Se il bando di concorso non è affisso nell'albo della Prefettura, chieda le norme di ammissione al Ministero per la Stampa e Propaganda, via Vittorio Veneto, Roma.

Due contrastoni. 1). Normalmente no. Si sono verificati dei casi, che si potrebbero chiamare eccezionali, per cui anche qui la regola subisce eccezioni. 2) L'art. 809 del Codice Civile dice: «Il testatore che non lascia superstiti discendenti o ascendenti (figli o genitori) può disporre di tutti i suoi beni a titolo universale o particolare. Restano però salvi i diritti del coniuge superstite e dei figli naturali (ma questo non è il caso che interessa lei).

Biancavilla. 1) Se vuole andarsene nessuno può trattenerlo. 2) Dipende dalle sue attitudini, da quello che sa fare e, soprattutto, dalla disponibilità di altri posti. 3) Nessun diritto, se mai titolo di preferenza.

Artista principiante. Dai «Pensieri sull'Arte» di Duprè prendiamo di peso queste parole che si adattano perfettamente al suo caso. La prima cosa che assicura la buona riuscita di un'opera è la scelta di buoni modelli, e curando molto questa parte si sente l'importanza assoluta d'una buona imitazione. Ho osservato che chi sceglie poco o nulla e si contenta del primo modello che vede, appartiene a quella classe di artisti convenzionali che si permettono un'infinità di aggiunte, di sottrazioni e di correzioni al modello, e del vero nelle loro opere non resta più un briciolo; e viceversa quei che seguono l'opposta scuola, lo copiano minuziosamente così com'è, anche nelle sue imperfezioni. Quelli riescon freddi e falsi, questi volgari e disgustosi, e portano un amore così smodato al vero, che non li fa distinguer il bello dal brutto; anzi a preferenza si buttano al brutto, perchè lo trovano più vero, cioè più comune.

Successione. La legge salica esclude le donne dal trono. Ebbe origine nel 423, promulgata da Faramondo, re dei Franchi Salii, primo re di Francia. — *Agricoltore.* E' esatto: esiste anche la noce senza guscio. Fu creata, a furia di modificazioni, trasformazioni e innesti, dall'orticoltore Lutero Burbank, nato nel 1849. Lei però, che si firma agricoltore, lo dovrebbe sapere benissimo.

A. C. - P. Deve rivolgersi agli Uffici di collocamento. — *Ungherese.* 1) La parentela che nasce fra i consanguinei del marito e della moglie si chiama affinità. 2) Si usa dar loro il nome di ordinatori. — *Una scommessa.* Divisione sillabica: a-rit-me-ti-ca; tec-ni-ca. 2) Zio, si pronuncia con la zeta dolce.

Disgraziato. A lei, oggi, sembra così. Se un giorno dovesse mettersi nei suoi panni forse cambierebbe opinione. Scrisse d'Azeglio che la provvidenza nella sua giustizia dispose che non basti trovarsi pieno di milioni, di cariche e d'onori per essere felici; essa volle che fosse necessaria la contentezza del cuore; e di questo essa sola tiene la chiave.

Stella Maris. Le spugne comunemente adoperate sono lo scheletro di una colonia di animali. Vengono pescate specialmente nel Mediterraneo (Mari di Grecia, di Barberia).

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 4 marinai, 3 fuochisti, 2 giovani coperta, 1 cameriere.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Sergio, Bacco, Marcello, Giulia, Giustina.

NASCITE (6 ottobre 1936-XIV): Hrovatin Angela; Gardè Bruno; Mateika Gianfranco; Bensi Giordano; Mirci Maria Pia; Predonzan Bruna; Zennaro Claudio; Panizzut Claudia; Marcusa Maria.

DECESSI: Gabrovitz Maria Luisa, m. 1; Skeri Annibale, a. 30; Posar ved. Bradatsch Anna, a. 86; Vecchiet Luigi, a. 55; Pelco Rosa in Zerbo, a. 70; Napoletano Onofrio, a. 22; Krt ved. Bencina Orsola, a. 76; Pierini ved. Podner Elvira, a. 75; Malalan Giovanni, a. 77.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.30 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.34 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa N. 8 e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.

CAPACISSIMA cucinare, tutti lavori domestici escluso lavare, offresi 40-enne una-due persone. Giulia 36 porta 6. 46931 A

CUOCA 25-enne lunghi attestati, bella presenza, offresi giornata o stabile. Caccia 6, Rebulla. 78534 A

DOMESTICA praticissima cucinare, servizio tavola, buoni attestati, offresi. Piazza S. Francesco 1. 46946 A

DOMESTICA offresi, brava, volonterosa, svelta lavori casa, giovane, bella presenza. Via Udine 36, portinaia. 26439 A

DOMESTICA prestaservizi 21-enne offresi per piccola famiglia. Mazzini 51, portinaia. 78524 A

DOMESTICHE tutto fare e principianti offronsi. Piazza della Valle 1-II, telefono 79-59. 78532 A

DONNA per mattina offresi. Madonnina 11 porta 7. 46952 A

DONNA giovane offresi dalle 8 alle 15. Istituto 22, portineria. 78503 A

DONNA e ragazza pratiche lavori casa, buoni attestati, offresi tutto il giorno. Via Michelangelo 10, portinaia. 46940 A

DONNA anziana offresi lavori leggeri in cambio alloggio. Rivolgersi via Solitario 6, appalto. 78501 A

DONNA onesta, pratica tutti lavori casa, anche cucinare, offresi. Commerciale 40, portinaio. 46938 A

FRIULANA 17-enne tutti lavori o bambini, offresi. Via Cavana 15. 78535 A

RAGAZZA 17-enne buonissimi attestati, offresi. Rivolgersi XX Settembre 11, calzolaio. 78535 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori. Via S. Marco 20, latteria. 78540 A

RAGAZZA principiante bravissima per lavori di casa, offresi. Via Roma 23, calzolaio. 46944 A

RAGAZZA slava tutto fare, con attestati, offresi. Zanetti 4, portinaia. 46949 A

RAGAZZA prestaservizi pratica buoni attestati, offresi. Istituto 3, Ricami. 78505 A

RAGAZZA principiante cerca servizio piccola famiglia. Via Imbriani 6, latteria. 78512 A

RAGAZZA principiante pratica cucire e per tutti lavori, cerca servizio. Via Imbriani 6, latteria. 78510 A

RAGAZZA offresi prestaservizi o stabile. Via Paganini 6, portinaia.

RAGAZZE due bravissime, una di 17 altra 18 anni, offronsi servizio. Via Fabio Filzi 11, carbonaio. 78508 A

23-ENNE friulana offresi stabile, con attestati, pratica tutti lavori. Via Cologna 2. 78506 A

34-ENNE cuoca offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 26435 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCHIAMO ragazze servizio tutte età, cameriere, governanti, per Trieste, tutta Italia, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 26431 B

A. CAMERIERE, domestiche, direttrici, governanti, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 26434 B

BONNE tedesca, parli italiano; cuoca giovane, domestica tedesca, prestaservizi giovane cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 78547 B

CUOCA media età, bella presenza, lunghi attestati, cercasi. Battisti 13, Radetti. 26456 B

DOMESTICA brava, con attestati, cerco urgentemente per Roma. Via Udine 35 porta 9. 46945 B

DOMESTICA ottimi attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi via Ascoli 4 porta 1. 78551 B

PRESTASERVIZI giovane, brava cucinare, attestati, mattina e pomeriggio, senza mangiare, cercasi. Segantini 12, porta 17. Dalle 15 alle 17. 78553 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8-11.30. Via Ginestre 15-III porta 12. (Roiano). 78541 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina per coniugi soli. Presentarsi via Cologna 37, Martelli, dalle 9 in poi. 78518 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Livaditi 6 (dietro chiesa via Rossetti). 78514 B

RAGAZZA cercasi, tutti lavori, cucinare, parli tedesco. S. Nicolò 9-II, porta 3. 46951 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi. D'Annunzio 2, Mioni. 26446 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. A. INSEGNANTE scolastico per qualsiasi materia, dippiù: violino, prestando istrumento casa, solfeggio (Istituto Magistrale), specializzato tardivi, svogliati studiare; energico, serietà, garanzia, compenso qualsiasi, offresi (mattine, pomeriggi, feste). Informazioni, recapito (giornalmente e feste): Vidali 12, Scuola. 8422 C

ATTIVO volonteroso 23-enne, ex-commerciante abbigliamento, pratico commercio, contabilità, stenodattilografia, contrattazioni, corrispondenza, provvisto patente auto, disposto anche viaggiare, occuperebbesi subito ovunque convenientemente. Cassetta 25976 C Unione Pubblicità. 25976 C

AUTISTA professionista III grado indipendente, ingegnoso tutto fare, offresi miti pretese, anche giornata. Zanotti, Molinovento 35. 78516 C

DATTILOGRAFA macchina propria impiegherebbesi o assumerebbe lavoro. Ginnastica 38, pianoterra. 78429 C

EX-CARABINIERE offresi fattorino ed altri lavori leggeri, mitissime pretese. Cassetta 26367 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati, aiuto in casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78522 C

PENSIONATO Ferrovie 37-enne, serio, presenza, lunga pratica commesso magazziniere, offresi miti pretese, disposto cauzione lire 2000. Cassetta 26355 C, Unione Pubblicità. 26355 C

PRATICO contabilità, corrispondenza, cassa, forte cauzione, offresi. Cassetta 26427 C, Unione Pubblicità. 26427 C

SIGNORINA colta diplomata a Vienna bambini, cerca subito posto in buona famiglia oppure quale aiuto in ambulatorio pediatrico. Cassetta 26369 C, Unione Pubblicità. 26369 C

19-ENNE barbiere mezzo lavorante offresi. Indirizzo Piccolo. 26435 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, soprabiti, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 26445 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 78521 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10, garanzia, perfezione. Udine 8, officina. 26453 CC

PELLICCERIA tintoria conceria e riparazioni, prezzi modici. Via Media 4. 46954 CC

PELLICCIAIO assume lavori, prezzi miti. Censky, via Bosco 18-III. 46955 CC

SARTA maestra taglio confeziona mantelli tailleurs vestiti, prezzi convenientissimi. S. Nicolò 14-III. 78529 CC

SARTA bravissima confeziona rimoderna subito vestiti, mantelli vecchi, riducendoli nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 26449 CC

SARTA offresi giornata lire 7. San Michele 27-I, sinistra. 2133 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

AIUTO commessa calzature cercasi. Referenze, età: Cassetta 26423 D, Unione Pubblicità. 26423 D

BRAVI, onesti, introdotti presso privati, riceveranno buono stipendio. Scrivere: Bifaro, Cimabue 3, Milano. 78500 D

FALEGNAME pratico negozio, apprendista, assolto avviamento, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78517 D

GARZONA pratica uomo cercasi. Via Madonnina 4. 78525 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Caccia 6-I, Coppa. 46950 D

GARZONE 14-enne cercasi. Rivolgersi Impianti Elettrici Auto, Crispi 5. 78509 D

IMPORTANTE azienda aeronautica Alta Italia, ricerca capi reparto e capi squadra praticissimi lavorazione duralluminio chiodato. Indirizzare pretese, posti occupati, referenze, a: Cassetta 305 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5499 D

LAVORANTE e mezza lavorante cercansi. Mazzini 27. 26457 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 46959 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 4-II. 78528 D

[illegible]

INGLESE, francese, tedesco per principianti e iniziati, corsi pomeridiani, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 26445 G

ISTITUTO Coltura per istruzione elementare, media, sovvenzionato Ministero. Preparazione esami Stato. Corso maturità magistrale, maestra asilo. Via Zonta 4. 46958 G

MATURITA' classica, scientifica, nautica. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 26445 G

TEDESCO, inglese, madrelingua insegna signore coltissimo studenti privati. Offerte: Cassetta 26356 G, Unione Pubblicità. 26356 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

IMPERMEABILE bleu smarrito tratto via Raffineria piazza Garibaldi, Settefontane. Mancia portando viale Sonnino 1, quinto. 46933 H

[illegible]

QUADRI antichi, anche piccoli, diverse altre cose artistiche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78539 M

RADIO «Atwaterkent» originale supersei, vendesi 480. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 46930 M

STUFA marca «Premier» vendesi. Via del Bosco 50, falegname. 26459 M

STUFA sparherd per trattoria, carretto, vendonsi. San Nicolò 21, Nieder. 78544 M

TAILLEUR grigio, nuovo, causa sbaglio misura vendesi lire 60. Trento 2, secondo, sinistra, porta 6. 78552 M

VOLPI due nere, una lontra, nuovissime, vende privato. Via Aleardi 1-II, destra. 26433 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BETONATRICE con motore cercasi. Mazzini 27-II. 78554 N

FORNO per modisteria acquisto se occasione. Indirizzo Piccolo. 26463 N

[illegible]

LATTERIA caffè gelateria vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 78543 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA con rendita cercasi città, ipotecata; saldo prezzo 15-18 mila. Offerte: Cassetta 26430 S, Unione Pubblicità. 26430 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

FORTEMARMI Villa S. Camillo distinta pensione vicina mare, aperta tutto l'anno, riscaldamento centrale, conforto, signorilità. 5468 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. OSTETRICA Bodulich Anna riceve corso Garibaldi 39. Aut. Pref. 1932-7626. 78533 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 26461 V

46

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

No! Dite piuttosto che Paulette ricorreva a me, quando ne aveva bisogno... E i suoi amanti? Bah! I suoi amanti venivano qui con lei, come andavano negli altri locali di Nizza o a Montecarlo...

Aveva ragione lui! Quali prove avrebbe potuto produrre De Vincenzi, se neppure la polizia francese le aveva? Le chiacchiere di Odette, povera figliola, non avrebbero convinto nessuno!...

— E Kiergine?

Alzò le spalle, poi fissò il commissario quasi volesse studiarlo con attenzione, per capirne il pensiero.

— Ma proprio non vi siete reso conto che quello è un pazzo?... Pericoloso! Un pazzo pericoloso e null'altro!... Ne avvertii subito Odette e non volle darmi retta... E adesso!

— Dove avete messo Kiergine?

Sempre più inabile!

L'altro rise.

— Sequestro di persona, eh? Non ci pensate! E' arrivato verso la una e io non gli ho neppure parlato. Qui nel bar si è ubriacato, come il solito... Che volete che facessi? Quando è venuto Louis ad avvertirmi gli ho detto di portarlo di là...

Indicò con una mossa del capo la parete dietro a sè. Lui voltava le spalle a quella benedetta tenda, che aveva sempre costituita la preoccupazione di De Vincenzi.

— Lo ha messo sul divano. Dorme. Lui ha le sbornie tranquille, per fortuna. Ma non potevo farlo dormire qui. Vi ho detto che questa notte c'è stata molta gente. I giuocatori sono superstiziosi. Se vedono uno dormire mentre essi giocano, dicono che porta sfortuna...

Tanto padrone di sè, da aver voglia di scherzare! E lo prendeva in giro, anche!...

De Vincenzi si alzò.

— Potete condurvelo in albergo... Vi aiuterò a metterlo in un tassì...

— E voi pensate realmente che Kiergine abbia fatto scomparire vostra figlia? Che la tenga sequestrata?

S'era alzato anche Victor.

— Che debbo supporre? E' partita per San Remo con lui! Che cosa pensereste voi, al mio posto? Soltanto non arrivo a capire perchè lui sia tornato qui... A meno che...

— A meno che?...

— No!... E' una sciocchezza. E' molto più semplice invece che io pensi che a portarlo qui siate stato voi, per vedere di scoprire qualche cosa...

Un altro silenzio.

Victor sollevò la tenda e rivelò un uscio, che aprì.

— Venite a prendervelo.

De Vincenzi lo seguì. Era proprio la cucina, come aveva supposto. Ma in fondo c'era un'altra porta e Victor lo fece entrare in una stanza che aveva per tutto mobilio un divano, un cassettone e un piccolo tavolo.

— E' qui che dormo io, quando non ho voglia d'andarmene a casa.

Kiergine era disteso sul divano e dormiva. Respirava regolarmente con quel suo respiro che sembrava un soffio. Pallido da far impressione e con qualche brutta chiazza rossa sulla fronte e sulle guance.

— Effetti del «whisky!». Lo beve come se fosse acqua... Lo portate in albergo? Vi aiuto, in tal caso.

Portarselo in albergo, doveva. Non c'era altro da fare.

Victor si chinò sull'addormentato e lo sollevò come una piuma. Il russo mandò un gemito, ma non aprì gli occhi.

Traversarono la cucina, il bar e le sale; l'uomo avanti con quel peso immoto tra le braccia e De Vincenzi dietro, con le mani in tasca, il cappello sulla fronte, una smorfia di nausea che gli contraeva le labbra. Ce l'aveva con se stesso, soprattutto. Sentiva di non aver fatto neppure un passo avanti. Brancolava!

Kauffmann morto e questo qui che gli rideva in faccia e che a momenti stava per proporgli di aiutarlo nella ricerca di Paulette Garat!

Victor depose il corpo sul divano giallo della prima sala.

— Vado a prendervi un tassì — e lo lasciò solo con Kiergine, che era caduto con la testa quasi fuori del divano, le labbra semiaperte, dalle quali adesso il respiro usciva come un gorgoglio.

Gli sentì il polso: era regolare. Una sbornia di «whisky» e niente altro!

Quando lo ebbero messo dentro la macchina e lui fu salito, Victor passò la testa attraverso il finestrino e disse:

— Io sono tranquillo, perchè so che voi finirete col ritrovare mia figlia!...

CAPITOLO XIV

«Chi pon mente al vento non seminerà»

De Vincenzi aveva avuto il suo primo contatto col dramma la sera del 2 giugno, mercoledì, quando gli avevano condotto nell'ufficio Ivan Andrejevich Kiergine, incolpato di assassinio nella persona — che del resto si manifestava introvabile — della sua amante Paulette Garat. Era partito da San Remo alle dodici del giovedì e da San Remo per Nizza il venerdì.

Meno di ventiquattr'ore di fermata a San Remo erano state sufficienti perchè egli assistesse, quasi di persona all'assassinio di Valeri, perchè gli venisse comunicata la scomparsa di due milioni dalle casse del Casino e perchè Conrad van Lie denunciasse, con alti, ma dignitosi lamenti, il furto di brillanti.

Se le vicende della sua inchiesta avessero continuato a procedere con un tale ritmo selvaggio di assassinii e di furti, egli non avrebbe potuto dubitare di trovarsi alle prese con una banda organizzata! Di essere a Chicago, più tosto che in Italia.

Ma no! Era venuto a Nizza e, se c'era stato un morto, questo apparteneva al campo avverso, era anzi molto probabilmente proprio il capo di quella tal banda, della quale, del resto, lui non aveva ragione alcuna per supporre la reale esistenza organizzata.

Tutto questo non lo avrebbe, però, interessato eccessivamente. Sarebbe stata una inchiesta comune, nè più appassionante, nè più pericolosa e complicata di tante altre. Un certo numero di malandrini internazionali, disceso in Italia, aveva scelto San Remo per teatro delle proprie gesta, vi aveva compiuto alcuni furti rilevanti, un omicidio forse tra complici... Nulla di nuovo e di straordinario e del resto De Vincenzi s'era trovato in grado d'identificare subito il più importante di quei malandrini. Jo aveva inseguito — servendosi d'un calcolo di probabilità risultato esatto — lo aveva raggiunto, gli aveva dato un colpo di sgabello sulla testa, costringendolo a fuggire di nuovo e ad andarsi a gettare contro lo sbarramento dei gendarmi di Barcellonnette...

Ma no! Tutto questo non contava. Era cornice. Doveva servire di sfondo al dramma reale, al delitto o ai delitti enigmatici.

Il dramma era la scomparsa di Paulette Garat, l'assassinio di Eduard Letang e soprattutto esso si trovava racchiuso e impersonato in un uomo, in un essere vivente, che De Vincenzi teneva, che poteva osservare a suo agio, che stava dormendo nella camera accanto alla sua, piombato nell'incoscienza più completa dall'alcool, e che pure — così visibile, tangibile, di carne e ossa com'era — racchiudeva in sè un vero enigma psicologico, un reale mistero umano.

Qui era il dramma! Un dramma senza eroina! Ecco, che cos'era. Fin quando la vera protagonista di quella vicenda non fosse stata ritrovata, il mistero sarebbe rimasto impenetrabile e tutti avrebbero potuto girarci attorno come cavalli ciechi alla macina.

E De Vincenzi, seduto sul suo letto, in cui s'era trovato desto dopo appena un paio d'ore di sonno agitato e pieno d'incubi, si diceva appunto — riepilogando gli avvenimenti di quei quattro giorni — che quel dramma era ben lungi dall'aver raggiunto l'acme della propria intensità. Ne avrebbe dovuto vedere di ben altre!

Poche ore prima aveva varcata la soglia del «bac» di «Fantasio», ch'egli credeva pieno di pericoli, e nulla era avvenuto! Victor gli parlava con tranquillità, gli dimostrava che nulla aveva da rimproverarsi, che la polizia non poteva prendere alcuna misura contro di lui, bianco come la neve e, per tutta conclusione, gli consegnava il russo, ubriaco peggio della Giustizia!

Che cosa poteva fare, adesso?

Tornarsene a San Remo col magro bottino di un cadavere di più e di una informazione — Paulette Garat era Paulette Delfosse! — che metteva bensì la figura della scomparsa in una luce nuova, più cruda, ma che non spiegava gran cosa.

Scese dal letto e spalancò la finestra.

Dalla stazione scendevano viaggiatori a frotte. Quasi tutti senza valigia, erano famigliole vestite a festa, coppie d'innamorati. La provincia che scendeva in città per la domenica piena di sole.

Si ritrasse e si vestì. Dalla camera di Kiergine non veniva alcun rumore. Quando fu pronto ed ebbe chiusa la valigia — quello doveva essere l'ultimo suo giorno di Nizza — aprì la porta di comunicazione.

(Continua)